

LIBERA

SPELEOLOGIA PIEMONTESE

Anno III, n° 7
Ottobre/novembre 2001

Catena = [...] costituita da una serie di elementi rigidi (*maglie*) articolati, l'uno rispetto all'altro.

Bene: 1° ANELLO (inizio). Sperimentiamo: questa volta ha preso forma un Libera in cui sono ancor più disgiunti gli articoli dall'attività di campagna; vediamo se vi piace: all'inizio trovate lo spazio dedicato ai gruppi, con attività e/o notizie spicciole. Dopo, articoli più ampi e/o specifici, avvisi, proclami e... fumetti. Più qualsiasi altra cosa vi venga in mente di pubblicare!

Riguardo al presente, troviamo qualcosa (ma pochissimo, speravo di più da voi) sull'attività estiva, che generalmente vuol dire CAMPI. Ecco dunque relazioni su cosa ci ha portato la befana del *Progetto Marguareis*, con una calza di -500 piena anche di colorazioni e disostruzioni. Per andare in dettaglio, leggete i relativi articoli e soprattutto fatevi un giro sul sito relativo!

2° ANELLO (*Progetto Marguareis*) - Non dobbiamo dimenticare che tra un Libera e l'altro si sono svolti pure dei convegni: quello regionale -Saracenia-, ha portato un po' di chiarezza e di definizione sulle posizioni, le intenzioni e gli obiettivi dei gruppi interessati, in regione e non. Sempre a tale proposito, un bel giro sul sito AGSP vi toglierà le curiosità. Oltre al report pubblicato, avevo sotto mano la "lettera di intenti" ligure, ma non avendo autorizzazioni, non l'ho pubblicata, tanto viene riassunta nel suddetto report!

3° ANELLO (convegni) - La prima pagina è l'ultima ad essere scritta, inutile dire che da qui è possibile fare un bilancio finale sulla presente uscita: partendo da lontano (circa 350 km), da Corthia 2001, posso dare una unica risposta a tutti coloro che, più o meno amichevolmente, mi hanno chiesto come mai non era in distribuzione l'attuale numero. "Ma avevi detto che l'avresti fatto per Corthia"... Ah, attenzione: 1-dissi che AVREI TENTATO, a patto che 2- il materiale mi venisse consegnato in tempo. Infatti, già da fine estate ho perseguitato la gente (a volte addirittura durante le attività mi è capitato di dire <<guarda che poi voglio un articolo per Libera!>>), poi pochissimi a metà settembre mi hanno fornito qualcosa, altri sporadici hanno consegnato DOPO la scadenza di inizio ottobre, ma ben dopo la metà del mese mi sono giunti numerosi contributi di singoli o gruppi.

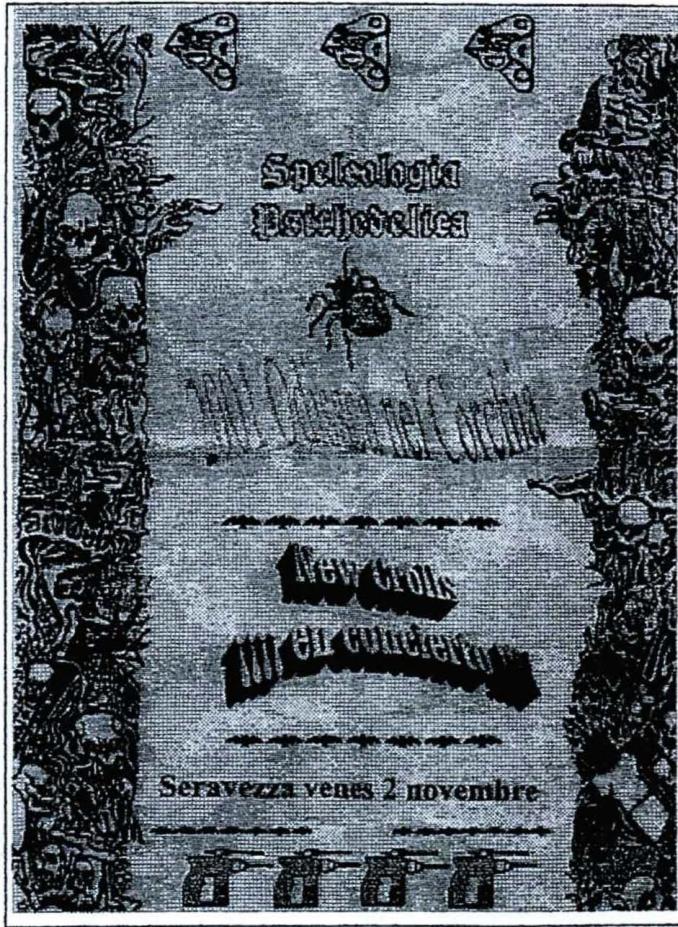
ATTENZIONE! Non mi sto lamentando: mi sembra che tutti abbiano fatto un buon lavoro. Sto solo spiegandovi le cose come stanno; per me può anche andar bene così...

Qualcuno mi ha suggerito la "soluzione dei faciloni": <<Esci con quello che hai!>>... Il mio proposito, lo stesso per cui anche Eelko ha cercato in tutti i modi di aggiornare al meglio il sito era di andare a Corthia con una bella vetrina di tutta l'attività piemontese: esattamente il numero che avete sottomano.

Per stampare quattro parole, causando magari le proteste dei gruppi mancanti (il passato insegna), allora conviene aspettare e sembra che i risultati mi diano ragione. O no? Giudicate voi! Ma infondo, ce ne frega qualcosa?

4° ANELLO (aggiornare il sito) - Uè, pigroni! Presidenti scaldasedie! Ma vi rendete conto che molti gruppi hanno la pagina di presentazione vuota? O con solo indirizzo e orari? Altresì vi esorto ad inviare articoli, proposte, progetti o materiale scientifico e/o didattico per il sito!

E ora, passato il cambio, si può andare avanti: ...LIBERA!



I New Croll: una band AGSP?!?!

Athos

GSBi: attività di campagna

(A cura di Ettore Ghielmetti e Riccardo Dondana)

10-11/02/01 - Castelnuovo Monte (RE) - Dondana R. e Fof (G.S.P.) - Riunione G.L.D.11/02/01 - Grotta delle Arenarie (M. Fenera - VC) - Pascutto T., Ghielmetti E., Uberti S. e Andreotti A. - Indagine bio alla "sala del campo". Riviste zone nei pressi della finestra sul camino da 80 m. Ripercorsa la forra fossile fino in fondo ... si riesce a passare oltre la concrezione finale!17-18/02/01 - Conca di Piaggia Bella (Marguareis - CN) - Dondana R. - Tentativo a Kyber Pass a monte per la neve.24-25/02/01 - Orso di Pamparato (CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Marovino M. - Esercitazione di soccorso.04/03/01 - Grotta delle Arenarie (M. Fenera - VC) - Dondana R., Bugalla S. e Andreotti A., Ubertino A. (G.S.P.) - Giro nella zona tra sifone e forra fossile.10-11/03/01 - Antro del Corchia (LU) - Dondana R., Milanese N. (G.S.P.), Sara, Giulio, Deborah e altri liguri - Tentativo di raggiungere il Valinor fallito per troppa pioggia.24-25/03/01 - Abisso Paolo Roversi (LU) - Dondana R. (G.S.Bi.), Deborah (G.S.I.), Guidotti G., Malcapi V. e Seghezzi V. (G.S.F.), Marovino M., Elisabetta e Massimiliano - A risalire da - 450 in su più rilievo.31/03 e 01/04/01 - Grotta dell'Ormo Inferiore (Val d'Inferno - CN) - Dondana R. e Acquadro L. (G.S.Bi.), Ubertino A. (G.S.P.), Marovino M. - Esercitazione di soccorso.01/04/01 - Grotta delle Arenarie (M. Fenera - VC) - Pascutto T., Ghielmetti E., Bugalla S., Badà P., Arcari D. e D., Tosone S. e Calzaduca F. - Accompagnamento ragazzi Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Biella (22 partecipanti).07/04/01 - Grotte del Fenera (M. Fenera - VC) - Pascutto T. e Ghielmetti E. - Accompagnamento ragazzi del secondo anno di Scienze Naturali dell'Università di Milano (Grotta del Laghetto - Grotta della Ciota Ciara - Grotta della Bondaccia).07/04/01 - Conca di Piaggia Bella (Marguareis - CN) - Dondana R. - Capanna Saracco Volante a controllare la neve in vista di Pasqua.11/04/01 - Area della Chiusetta (Marguareis - CN) - Dondana R., Lovera Ube e Vigna Meo (G.S.P.) - Battuta esterna.Dal 13 al 16/04/01 - Conca di Piaggia Bella (Marguareis - CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Deborah (G.S.I.), Lovera Ube (G.S.P.) e altri ancora - Alla Capanna Saracco Volante e al Solai.22/04/01 - Barbiseolo (SV) - Dondana R., Deborah (G.S.I.), Giulio, Enrico e altri22/04/01 - Miniere della Valle Sessera (BI) - Ghielmetti E., Pascutto T., Gavazzi C., Rossi M. e moglie - Prospettazione esterna nella zona Torrette/Isolà.25/04/01 - Putiferia (Marguareis - CN) - Dondana R. e Vangi S. (G.S.Bi), Deborah (G.S.I.), Marovino M. - Uscita a monte per troppa pioggia.25/04/01 - Grotta dell'Ormo Inferiore (Val d'Inferno - CN) - Ghielmetti E., Bugalla S., Acquadro L., Badà P. e Andreotti A. - Uscita di "gruppo".26/04/01 - Sede G.A.S.B. (Borgosesia - VC) - Ghielmetti E. e Arcari Daniele - Incontro preliminare per organizzazione manifestazione sul M. Fenera a Varallo.Dal 28/04 al 01/05/01 - Grotta della Mottera (Val Corsaglia - CN) - Dondana R., Deborah (G.S.I.), Sciandra M., Mario e Leo (S.C.T.), Giulio (Spezzino) - Campo interno con vari obiettivi.05-06/05/01 - Vagli (LU) - Dondana R., Fof (G.S.P.), Ciurru e Maurilio (G.S.V.P./G.S.A.M.), Chiara - Riunione G.L.D.06/05/01 - Costa dell'Argentera (Valle Sessera - BI) - Pascutto T., Ghielmetti E. e Bugalla S. - Battuta esterna. Trovate due nuove miniere di cui una sicuramente mai vista (ingresso ostruito da massi di crollo).09-10/05/01 - Pis del Duca (Marguareis - CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Deborah (G.S.I.), Ico e Mirco (G.S.A.M.), Marovino M.12/05/01 - Costa dell'Argentera (Valle Sessera - BI) - Pascutto T., Ghielmetti E., Bugalla S. e Acquadro L. - Rilievo e indagine preliminare bio delle due miniere "nuove". Trovati nuovi ingessi in comunicazione con le gallerie precedentemente viste.13/05/01 - Pis del Duca (Marguareis - CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Deborah (G.S.I.), Ico (G.S.A.M.), Marovino M.20/05/01 - Grotta della Bondaccia (M. Fenera - VC) - Pascutto T., Ghielmetti E., Bugalla S., Andreotti A., Tosone S., Arcari Daniele, Zandomenichi M. e Collivasone L. - Accompagnamento di un gruppo di Scout di Biella.26-27/05/01 - Pis del Duca (Marguareis - CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Fof (G.S.P.), Marovino M.27/05/01 - Miniera di Venarolo (Ailoche - BI) - Ghielmetti E., Pascutto T. e Bugalla S. - Ritrovata miniera su indicazioni di Cossutta; fatto rilievo e indagine preliminare.31/05/01 - TIKE SAB (Bufarola - BI) - Ghielmetti E. e Pascutto T. - Serata di diapositive speleo a carattere divulgativo.Dal 01/06 al 03/06/01 - Abisso Mani Pulite (LU) - Dondana R. e Acquadro L. (G.S.Bi.), Ubertino A. (G.S.P.), Marovino M. - Esercitazione di soccorso.

09-10/06/01 - **Cocomeri in salita** (Marguareis - CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Deborah (G.S.I.), Luca (G.S.A.M.), Marovino M.

14/06/01 - **Zona Rondolere** (Valle Sessera - BI) - Pascutto T. e Ghielmetti E. - Vista nuova miniera su indicazione del dott. Rossi; effettuata indagine preliminare.

16-17/06/01 - **SARACENIA 2001** (Garessio - CN) - Ghielmetti E., Dondana R., Pascutto T., Uberti S., Acquadro L., Arcari Davide e Daniele, Bugalla S., Tosone S. e Sella R. - Convegno regionale A.G.S.P. organizzato dallo Speleo Club Tanaro.

23-24/06/01 - **Aabiso Cappa** (Marguareis - CN) - Dondana R. (G.S.Bi.), Deborah (G.S.I.), Ico (G.S.A.M.), Marovino M. - Gallerie Zabrieske.

23/06/01 - **Zona Argentera/Rondolere** (Valle Sessera - BI) - Pascutto T., Ghielmetti E., Gavazzi C. - Accompagnamento di Gavazzi nelle nuove miniere per conto del dott. Rossi.

Dal 29 al 31/06/01 - **Brisighella** (RE) - Dondana R., Fof (G.S.P.), Ciurru (G.S.A.M.) - Esercitazione G.L.D.

30/06-01/07/01 - **Vento** (Marguareis - CN) - Ghielmetti E., Pascutto T., Uberti S., Bugalla S., Arcari Davide, Acquadro L., Andreotti A. - Armo della grotta e indagine "bio" preliminare.

07-08/07/01 - **Vento** (Marguareis - CN) - Ghielmetti E. e Dondana R. / **Cappa** (Marguareis - CN) - Acquadro L., Giors, Ico, Luca, Piter e Ivana (G.S.A.M.) - Gallerie Zabrieske.

14-15/07/01 - **Cocomeri in salita** (Marguareis - CN) - Ghielmetti E., Dondana R., Deborah (G.S.I.), Ico (G.S.A.M.), Roberto - Effettuata risalita per vedere finestra (arrivo) nel salone dopo le strettoie del ramo che congiunge le due gallerie.

21-22/07/01 - **Cocomeri in salita** (Marguareis - CN) - Dondana R., Ico e Giors (G.S.A.M.), Ubertino A. (G.S.P.), Tino - Esplorato e rilevato il ramo che parte dalla finestra raggiunta la volta precedente.

27-28/07/01 - **Colle dei Termini** (CN) - Dondana R., Paperino, Sciandra M. & C. (S.C.T.)

30-31/07/01 - **Aabiso Cappa** (Marguareis - CN) - Dondana R., Ico, Giors e Nazzarena (G.S.A.M.) - Gallerie Zabrieske.

01/08/01 - **Strolengo** (Marguareis - CN) - Dondana R., Calleris & C. (G.S.A.M.)

02/08/01 - **Ei Topo** (Marguareis - CN) - Dondana R., Calleris & C. (G.S.A.M.)

04/08/01 - **Freddy Mercury** (Marguareis - CN) - Ghielmetti E., Biso, Tupin, Bortolo e Nonu (G.S.A.M.) - Continuazione scavi.

05-06/08/01 - **Aabiso Cappa** (Marguareis - CN) - Ghielmetti E., Dondana R., Deborah (G.S.I.), Marovino M. - Gallerie Zabrieske - armata completamente la via per il fondo delle gallerie ed effettuato rilievo degli ultimi 350 m.

07/08/01 - **Marguareis sud** (CN) - Dondana R., Deborah (G.S.I.), Camilla - Visita al campo torinese (Capanna Saracco Volante) e ligure (Chiusetta).

08/08/01 - **Ei Topo** (Marguareis - CN) - Ghielmetti E. (G.S.Bi.), Tupin, Gionfri e Tiziana (G.S.A.M.), Marovino M. - Punta nel ramo nuovo per raggiungere una finestra sul P.40 molto promettente; purtroppo i connettori (MUNGHI) non ci sono stati amici.

09/08/01 - **Ei Topo** (Marguareis - CN) - Dondana R., Maurilio (G.S.A.M.), Marovino M. - La tanto promettente finestra riporta sul già visto ... e la sfida continua.

10/08/01 - **Piano della Chiusetta** (Marguareis - CN) - Dondana R. - Trasferimento al campo ligure.

12/08/01 - **Capanna Saracco Volante** (Marguareis - CN) - Dondana R. - Visita al campo torinese.

Dal 14 al 16/08/01 - **Labassa** (Marguareis - CN) - Dondana R., Deborah e Luca (G.S.I.)

Dal 15 al 22/08/01 - **Area di Pradis** (Clauzetto - PN) - Ghielmetti E., Acquadro L., Bugalla S., Arcari Davide e Daniele, Andreotti A., Collivasoni L., Baglioni F. (C.G.E.B.) - 15/08 (Visita alle Grotte Verdi e sistemazione logistica presso la sede del Gruppo Speleologico Pradis); 16-17/08 (Armo della Grotta La Val fino al vecchio fondo; esplorati circa 150 m di nuove gallerie); 17/08 (Calate in forra alla ricerca di nuove cavità; rilevato un grosso cavernone nei pressi della parte turistica delle Grotte Verdi); 18/08 (Armo della Fossa del Noglar e discesa fino al secondo salone; effettuata risalita per raggiungere una finestra che chiude dopo pochi metri); 19/08 (Battuta nella Forra del Rio Secco fino alla confluenza col Torrente Cosa; posizionati alcuni ingressi già noti); 20/08 (Vista la Grotta Nuova nella Forra del T. Cosa; esplorati parte di rami nuovi molto stretti e risalito un cammino con molta aria; serve disostruire); 21/08 (Battuta esterna nella zona di Fomez; viste alcune doline e cavità interessanti ma da disostruire).

18/08/01 - **Piano della Chiusetta** (Marguareis - CN) - Dondana R. - Cena di fine campo ligure.

Notizie dai Gruppi

Dal Gruppo Speleo Alpinistico "Cinghiali" - Coazze

GSAC

Redazione: Marco Cotto
E-Mail: cinghialispeleo@libero.it

Attività di campagna

Buca del T, 22/07/00: Roby e Marco (GSAM). Niente di nuovo.

Rio Martino, 27/07/00: Marco e Andrea G. (GSG). Risalita in artificiale nei pressi del limone. Da terminare.

Buca del T, 29-30/07/00: Roby e Marco (GSAM). Lavori sull'ultima strettoia.

Conca del Biecai, 29/07-06-08/00: Marco con il GSG. Campo estivo 2000.

Grotta delle Vene, 09/08/00: Marco, Ruggero e Andrea (GSG). Giro speleo-escursionistico.

Waitomo Caves (Nuova Zelanda), 16/08/00: Roby. Visita.
Torrente Sessi (Caprie), 17/08/00: Marco e Flavio. Torrentismo.
Ravin de la Sauze, 03/09/00: Flavio, Jerry e Beppe. Torrentismo.
Buca del T, 09/09/00: Marco, Roby e Marco (GSAM). Continuati i lavori sull'ultima strettoia, Marco riesce a passare, scende un P.10 al fondo del quale vi è un altro attacco pozzo nuovamente stretto.
Buca del T, 23/09/00: Marco, Roby, Marco (GSAM), Mike (GSAM) e Marcuccio (GSAM). Terminati i lavori sull'ultima strettoia. Tutti riescono a scendere e si iniziano i lavori sulla nuova. Marco riesce a passare, scende un P.15 ma il fondo stringe. Il dato andrà verificato dal rilievo ma dovremmo essere ormai oltre -100.
Grotta della Fenice, 01/10/00: Marco, Flavio e Andrea (GSG). Foto e prova del GPS.
Orso di Pamparato, 26/11/00: Roby, Marco (GSAM) e Frog (GSAM). Trovata probabile prosecuzione scavando un sifone fangoso. Lavori da continuare.
Orso di Pamparato, 08/12/00: Roby, Marco, Marco (GSAM) e Paolo (GSAM). La nuova prosecuzione tanto per cambiare stringe.
Grotta di Bossea, 18/02/01: Uscita di corso.
Rio Martir.o, 24/02/01: Marco e Flavio. Attrezzamento nuove vie per il 2° corso di speleologia.
Giaveno, 03/03/01: Marco e Flavio partecipano al corso regionale di GPS.
Rio Martino, 04/03/01: Uscita di corso.
Val Pellice, 18/03/01: Palestra di roccia del corso.
Rio Martino, 25/03/01: Uscita di corso.
Donna Selvaggia, 08/04/01: Uscita di corso.
Buco di Valenza, 06/05/01: Marco, Flavio, Stefano, Andea (GSG) e Alpino (GSG). Uscita post-corso.
Voragine di cima Ciuaiera, 27/05/01: Marco, Flavio, Claudio e Patrizio (GSVP). Uscita post-corso.
Arma Pollera, 09/06/01: Marco e Stefano + 4 aspiranti speleo. Uscita dimostrativa.
Saracenia 2001, 16-17/06/01: Marco, Claudio e Flavio partecipano al convegno regionale AGSP.
Orso del ponte di Nava, 17/06/01: Marco e Claudio. Visita e foto.
Abisso Promozione (Topo), 30/06/01: Roby / Marco, Ico, Calle, Ivan (GSAM) / Marcolino e Stefano (GSBi). Esporazione e rilievo fino a -200.
Torrente Sessi (Caprie), 29/07/01: Marco, Flavio e Daniele (GSVP). Torrentismo.
Arma del Lupo superiore, 01/08/01: Marco e Ruggero. Foto e risistemazione dell'ancoraggio per la calata.
Capanna Saracco Volante, 03-15/08/01: Marco, Claudio, Stefano e Flavio. Campo AGSP nell'ambito del progetto "Dentro il Marguareis".
Buca del T, 16/08/01: Roby e Marco (GSAM). La sfida continua; disarmo.
Abisso Rangipur, 17/08/01: Roby e Marco (GSAM). Disostruzione strettoie.
Buco C22, 18/08/01: Roby, Marco (GSAM) e Bartolo (GSAM). Visita per eventuali lavori.
Mantra, 18-19/08/01: Marco, Stefano, Andrea (GSG) e Alberto (GSG). Punta notturna di 12 ore. Viene superato il diaframma sopra il sifone terminale, si raggiunge l'oltre sifone ma, si scopre che l'acqua defluisce da una strettoia da rivedere. L'aria invece sale nel cammino soprastante il nuovo fin, viene incominciata la risalita.
Forno di Coazze, 22/08/01: Marco. Armo di una nuova via nella palestra di roccia.
Buco in zona S, 25/08/01: Roby, Marco (GSAM), Bartolo (GSAM) e Fof (GSP). Chiude a -60 su frane con forte aria, tentativo di disostruzione.
Forno di Coazze, 02/09/01: Marco e Ruggero. Armo di due nuove via nella palestra di roccia.
Mottera, 02/09/01: Flavio, Daniele (GSVP) e Lello (GSVP). Giro nella parte vecchia. Si può tornare per gita sociale o per foto.

Notizie dai Gruppi

Dal Gruppo Speleologico Alpi Marittime

GSAM

Redazione: Marco "Marcuciu" Giraudo

E QUATTRO!

(Marcuciu)

Dopo Belli ed Ely, Enrico e Giulia, Majo e (non conosco il nome della fanciulla dell'est che ha rapito il cuore del nostro piccolo-grande speleo), siamo di nuovo ai fiori d'arancio. Stavolta è il turno di Ciurru ed Adelia, a tutti vanno tanti auguri!

La concomitanza di questo evento con l'uscita di Libera ha impedito al futuro sposo di fornire l'attività di campagna che sicuramente arriverà in tutta la sua imponenza ad allietare il prossimo numero.

Che dire! La notizia centrale è che, purtroppo, sul nuovo abisso pluribattezzato Promozione-Topo-Topa-Discordia-..., è stata messa la parola fine, a circa 250 mt. di profondità, ancora in preparazione il rilievo. Per il resto piccole novità poco rilevanti dai buchi scesi, dalle doline scavate, dalle vecchie grotte riviste; su Scarasson avrete di che annoiarvi negli articoli; ci restano da vedere le affascinanti immagini delle grotte sarde, visitate nell'estate da alcuni dei nostri migliori elementi.

In attesa di tempi migliori, in cui potersi scannare sul dedicare a Totò o a Macario la prossima grotta, ci si consola tra una fiera e una castagnata, un matrimonio e ... Corchia2001.

un ramo laterale chiuso su fessura. Altre interessanti cavità (ri-)trovate aspettano la continuazione dei lavori intrapresi negli ultimi 2 giorni di campo. Il bilancio è buono, certo ha pesato un po' sull'operatività il fatto di avere un campo "comodo": a 200 m dalla strada e a 100 dalla fontana, con tendone comune stipato di ogni ben di Dio, con grigliata fissa (2 costine a testa) a pranzo e cena; il tutto sotto un tempo splendido per tutti i giorni di campo... Ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento del campo: in primis, all'SCT: Itto, Mario, Fausto, Franco, Max, Gianluca, Leonardo, Nadia, Pakita, Graziella per la partecipazione; all'SCVDA per l'aiuto nelle disostruzioni e battute; a Athos (GSG) per i posizionamenti, le foto e i rilievi (e per aver sparato meno cazzate del solito).

Massimo.

Notizie dai Gruppi

Dal Gruppo Speleologico Giavenese

GSG

Redazione: Diego "Athos" Calcagno
Sito Internet: <http://digilander.libero.it/speleogsg>
E-Mail: scoppiathos@yahoo.it

Novità dalle amate Masche (almeno per me): la gente ci va, ne apprezza il panorama, scopre nuove grotte e poi torna a scenderle! E non parlo solo del GSG: andatevi a leggere gli articoli dedicati alla Conca e al Grande Blek (sì, si scrive così!).

NOTIZIE VARIE (Athos)

• Il 15 e 16 settembre mi è capitato di partecipare alla pulizia dello Scarason, insieme con bella gente GSAM-GSP-SCT e l'immancabile Spezzino: grandioso come con le persone giuste ci si diverte pure a pulire grotte!

• Nella settimana tra il 9 e il 13 giugno, abbiamo tentato una colorazione (la prima in gruppo) nel torrente di Portugal; purtroppo, l'inesperienza ci ha fatto commet-

tere errori fatali che hanno invalidato il tentativo. Ciò non toglie che ritenteremo, magari con l'ausilio di qualche "esperto"... La prossima primavera.

• SARACENIA 2001: bella festa, ottima organizzazione e posto suggestivo!

• A luglio (21-22) si è svolta una bella iniziativa del gruppo: una "gita", in origine concepita come traversata PB-Mastrelle, poi ridimensionata in escursione fino al

"Fin '53", che ha permesso a molti di noi di scoprire aspetti diversi, rispetto alla "solita" Piaggia Bella; veramente notevole la sala Paris-Cote d'Azur.

• TRICHECHI: durante il campo Marguareis Sud, Aziz ha avuto modo di partecipare ad una punta esplorativa; qualche giorno prima, Athos ha collaborato ad una battuta in zona Ω che ha portato al ritrovamento (a seguito del Gubet) dell'allora grotticella...

MANTRA

Alcune punte estive: dapprima, grazie alla telecamera di Marco Cotto, si è potuto guardare al di là del sifoncino, aizzando gli animi causa la presenza di un discreto vano. Segue ovvia disostruzione, che porta in... Sorpresa! Non la sala che ci si aspettava, bensì il fondo di un pozzo!!! E l'acqua? Si infila in una merdosissima, centimetrica fessura. Bisognerà esser leggeri come l'aria per seguire, appunto, la medesima verso l'alto; traduzione: tocca risalire! Continua alla prossima puntata (forse!...)

GSG: attività di campagna

Rio Martino, Crissolo (CN), 2 giugno: R. Rosso + D. Gallo. Escursione fino al Pissai.

Portugal del Biecai, V. Ellero (CN), 9 giugno: Alberto R., Aziz (Enrico Salvatico), Athos (D. Calcagno). Verifica condizioni acqua e colorazione. Di acqua ce n'è tantissima e ci blocca già ancor prima della Sala del Pompino. Effettuata colorazione; i captori vengono sistemati alle sorgenti Ellero e nel vallone che porta al Biecai.

Pian del Frais, Val Susa (TO), 10 giugno: M. Bonifazzi, A. Colombo, Romano, R. Rosso. Battuta su indicazione di locali, forse trovato ingresso grotta, ma coperto da detrito.

Valle Ellero (CN), 13 giugno: Athos, Alberto R. + Stefania. Recupero dei captori e posa di un'altro.

SARACENIA 2001, Garessio (CN), 16-17 giugno: famiglia Paradisi, M. Miola, G. Macario, Aziz, Peppiniello, Alberto R., Athos. Bel convegno; distribuzione di Libera 6 e Protagenia; canti, balli, bevute e... Capitano Paff... Per qualcuno, una "alba tragica"...

Rifugio Baima (CN), 24 giugno: Gita sociale in area carsica col CAI Giaveno.

Luna d'ottobre, Stanti (CN), 24 giugno: Athos + SCT: Massimo, Mario, Gianluca e Bradipo-wyoming. Visita e lavori di disostruzione alla bella e promettente grotta! Più che la piena, è il fuoco a preoccupare...

Rif. Mondovì - Conca di P.B. (CN), 27-28 giugno: Athos + GSP: Igor, Diego. Salendo dal rif. Mondovì controllo neve in Biecai; in PB seguono i due che posizionano nelle zone A e C. Il Visconte manda copiosa la pioggia. In Capanna, incontro Marilia, Sonny e la famiglia Gobetti al completo.

Piaggia Bella (CN), 30 giugno-1/07: Aziz + GSP: Nicola, Marilia, Sara, Ube, Giampiero. Scavo al sifone del Solai.

Piaggia Bella (CN), 7-8 luglio: Athos + GSP: Mecu, Max & Sara, Saretta, Sarona "Filli", Ube & Cinzia, Loco & Tetteresa, Nicola, Luisa, Stefano. Scavo al sifone del Solai.

Portugal del Biecai (CN), 8 luglio: Andrea & Alberto Remoto, Aziz, altri. Esplorazione oltre la strettoia, ma una frana infrange (per ora) i sogni del collettore.

Conca delle Masche (CN), 12-14 luglio: Athos. Posizionamenti, battuta e rilievo di pozzi.

Piaggia Bella (CN), 21-22 luglio: M. Paradisi, M. Miola, C. Brunato, "Mefisto", "Santa Claus", Athos + M. Cotto (GSACoazze). Visita fino alla sala Paris-Cote d'azur.

Paperino, Colla Termini (CN), 28 luglio: Aziz + vari altri gruppi. Visita alla cavità scoperta da poco.

Conca delle Carsene (CN), 29 luglio: Athos, Peppino + Giulio (Spez) + E. Massa, Edo (GSS). Escursione e "visita ai parenti".

Piaggia Bella (CN), Campo del "Progetto Marguareis": Aziz (4-8) e Athos (4-6).

Mantra del Biecai (CN), 5 agosto: R. Rosso, Andrea Remoto, Aziz + GSAC: Cotto e Stefano. Scesi con tre obiettivi: disostruire, risalire e filmare con la telecamera coazzese oltre le strettoie. Le risalite portano sul conosciuto; meglio proprio grazie alla telecamera si riesce a dare un'occhiata all'oltresifone: pare ci sia una sala e la disostruzione non è così impegnativa! Non c'è tempo per finire, si tornerà...

CAMPO SCT - Stanti - Colla Termini (Ormea CN), 11-18 agosto: Athos. Partecipazione al campo dello Speleo Club Tanaro + GSVDA. Molti scavi e posizionamenti, più rilievo di una nuova grotta.

Mantra del Biecai (CN), 18-19 agosto: A. & A. Remoto + GSAC: Cotto e Stefano. Si supera la strettoia disostruita e si scopre che l'oltresifone è un salone... chiuso! Bisogna risalire per seguire l'aria; si rileva.

Lo Sgarro delle Masche (Ellero CN), 25-26 agosto: Aziz, Athos. Visita dopo anni alla cavità e interessante meandro non in rilievo... Fuori, trovata dolina con aria da scavare e pozzo non segnato...

Conca delle Masche, Valle Ellero (CN), 2 settembre: C. Brunato, Athos + Meo Vigna (GSP). Battuta da Prima Osteria al canalone in "zona Camoscio", con rinvenimento di vari pozzi interessanti: si inizia lo scavo di un promettente pozzo trovato da Claudio e si posizionano molti altri buchi (tra cui M12 e "Figli di Annibale").

Conca delle Masche, Valle Ellero (CN), 9 settembre: M. Miola, Athos, Alberto R., Diego, Giusy e Giovanni. Assalto in forze alla "zona Camoscio", con arno e discesa di alcune cavità; di rilievo X22, pozzone che continua con meandrino e ulteriore pozzo: dopo essersi beccati una valanga interna, si decide di tornare con piccone o badile per eliminare la neve "sospesa". Di fronte, P14 topo da detrito e ghiaccio.

Abisso Scarasson, Conca delle Carsene (CN), 15 e 16 settembre: Athos in squadra con -GSP: Ube, Cinzia, Saretta, Sarona "Filli"; -GSAM: Calleris, Eze, Marcuccio; -SCT: Sciandra e Davide; -Giulio (Spez). Operazione di pulizia del ghiacciaio interno in ambito AGSP (sabato: visita; domenica: paranchi e sacchi!).

Conca delle Masche, Ellero (CN), 16 settembre: Aziz, C. Brunato, A. Guerriero, M. Bonifazi. Si va a finire di disostruire il pozzo trovato da Claudio il 02/09 e... continua! Ci si ferma per esaurimento corda a circa -40, e sotto si stimano ancora 20 m prima di un ambiente che sembra particolarmente grande!!! Viene chiamato "Il Grande Blek", dal fumetto omonimo. Incontrati Torinesi di ritorno da "Ca' di Palanchi".

Il Grande Blek delle Masche (CN), 22-23 settembre: Aziz, Athos + M. Cotto (GSAC). Sotto copiosa pioggia si va a chiudere l'ingresso di "Grande Blek", il pozzo trovato a inizio settembre. Poi si assiste all'allerta del CNSAS per i fatti dei Trichechi!

Mantra nel Biecai (CN), 23 settembre: M. Paradisi, A. Colombo, Ronf (M. Ferraro). Saliti per andare al Grande Blek, si ripiega sul Biecai per la chiusura invernale di Mantra.

Il Grande Blek delle Masche (CN), 30 settembre: Brunato, Guerriero, Bonifazi, Athos, Andrea R. + M. Cotto (GSAC). Esplorazione e rilievo del bellissimo pozzo che per ora stringe a circa -50, non si escludono sviluppi previa gran disostruzione.

Colle dei Signori (CN), 6-7 ottobre: Athos + Nicola (GSP) + Giulio + GSI: Micol, Claudia, Alessio. Visita al pozzo trovato da GGGiulio, che purtroppo, dopo 20 metri e 6 strettoie, chiude.

Conca delle Masche (CN), 13-14 ottobre: Aziz, Athos. Sabato, sceso il pozzo trovato da Aziz a fine agosto: P10 con fondo in frana, chiude in strettoia centimetrica. Gran cenazza speleo al rif. Mondovi col GSP. Domenica, salita in massa alle Masche con GSP e GSAM: alcuni a Ca' di Palanchi, altri scendono pozzi in zona Camoscio (Aziz scende un P40, topo su frana e strettoia centimetrica). Posizionamenti GPS.

Attività in cavità artificiali:

Balme, Val d'Ala (TO), 24 giugno: Alpino + amici. Battuta in cerca di antiche miniere.

Torino, 14 luglio: Alpino, F. Milla. Scavi nei cunicoli.

Ala di Stura (TO), 22 luglio: Alpino + amici. Trovati scavi e saggi di miniere di ferro.

Torino, 28 luglio: Alpino, Milla. Disostruita frana in cunicolo, continua 12 m, poi altro scavo.

Pugnetto, Valli di Lanzo (TO), 29 luglio: Alpino + Mario (GGCD). Battuta in cerca di miniere.

Torino, 4 agosto: A. Guerriero, Alpino, Milla, L. Gindro. Continuano scavi nei cunicoli.

Pugnetto (TO), 5 agosto: Alpino + Domenico. Battuta in cerca di una miniera.

Pugnetto (TO), 12-13 agosto: Alpino + Domenico. Piazzati tubi per svuotamento miniera. Si valuta se utilizzare pompa a scoppio...

Pugnetto (TO), 15 agosto: Alpino + amici. Terminato svuotamento, eseguito rilievo.

Torino, 18 agosto: Milla, Alpino, Gindro, Guerriero. Continuano scavi nei cunicoli.

Chialamberto, Valli di Lanzo (TO), 21 agosto: Alpino. Miniera, raccolto minerali.

Torino, 23 agosto: Gindro, Guerriero, Alpino, Milla. Continuano scavi nei cunicoli.

Cantoira, Val Grande (TO), 25 agosto: Alpino. Battuta alla ricerca di alcune miniere sopra Lities.

Vru, Valli di Lanzo (TO), 23 settembre: Alpino. Escursione in miniera.

Paradisi e Remoto segnalano le uscite col CNSAS: Piaggia Bella (08-09/09)

Dal Gruppo Grotte Novara**GGN**Redazione: Luciano GalimbertiSito Internet: <http://gruppogrottenovara.wide.it>E-Mail: ggnovara@libero.it, galimberti.speleo@libero.it**A proposito di Val Grande**

Brillante conferenza stampa del GGN il 5 luglio nella sala d'onore di Villa San Remigio a Verbania, sede del Parco Nazionale della Val Grande, per presentare la nuova grotta scoperta. Ospiti del presidente del parco, prof. Franca Olmi, che ci ha fatto personalmente da guida nella visita della dimora, sono state poste le basi per un progetto di collaborazione tra i due enti. Come ricaduta, sono usciti una decina di articoli su testate giornalistiche locali e non, e due bei servizi su Tele VCO.

Primo riuscito test di colorazione in grotta: il torrente che si perde nella parte alta della vallecola, entra in grotta solo nella sua parte terminale; rimane un rebus da dove provengano i due torrenti principali. L'acqua della grotta non esce, come in prima analisi si supponeva, alla base della grande cascata esterna

Conferenza a Cavazzo Carnico

Apprezzatissima conferenza sulla speleologia e sulle grotte dei dintorni tenuta dal solito GDC il 19 giugno a Cavazzo, presenti il sindaco e alcuni assessori. Oltre che delle grotte si è parlato molto del bel forte del Monte Festa, recentemente acquisito dal Comune, e della sua valorizzazione.

Saracenia 2001

Si è tenuto a Garessio nei giorni 16 e 17 giugno il classico incontro annuale dell'AGSP.

I quasi 250 ospiti sono stati intrattenuti da filmati, dia e conferenze varie. Il GGN ha presentato la nuova grotta scoperta in Val Grande; per quanto ci riguarda, è stata praticamente messa in piedi la commissione regionale catasto C.A.

Un bel grazie per l'organizzazione allo Speleo Club Tanaro!

Campo estivo in Turchia

Dopo infinite tribolazioni con l'agenzia novarese, arrivati finalmente in Turchia i nostri, cioè Silvia R., Gianni, Vittoria e Alberto B., non hanno trovato i Turchi del MAD

(Ankara) con cui doveva venire svolto il campo.

Comunque, con la collaborazione di Dal Cin, due turisti veneti suoi amici acciappati per caso e un aspirante speleo turco, abbiamo svolto una prima ricognizione al massiccio del Nemrut Dag, che si è mostrata un'area carsica dagli enormi potenziali. In due giorni abbiamo disceso, e con l'80% delle forze ammalato, una serie di 5 grossi pozzi. Il più piccolo fa solo -40 m, ma ha alla base uno splendido ghiacciaio, il più profondo è stato sceso fino a -90 e prosegue...

Alcuni (brutti) spiti in loco hanno evidenziato che qualche pozzo era già stato sceso in passato, anche se in letteratura non c'è traccia. Nei pressi di Mersin, le autorità non ci hanno concesso il permesso di scavare nell'evidente prosecuzione di Cennet, ove si avverte a pochissimi metri il fiume scorrevole. La parte gastronomico-turistica non ha posto problemi di sorta, a parte la perdita di ...una gamba da parte del Topolone (per spiegazioni chiedere a lui direttamente). Per i pettigolezzi, anche i più infimi, rivolgersi alla informatissima Contessa.

Campo estivo in Carnia

È il 12 di Agosto e cinque giovani del gruppo si avventurano su sterili e sentieri per raggiungere la base del campo estivo alla Creta di Rio Secco. In serata gli ultimi due giungono rompendo le tenebre dei monti carnici con le luci della Niva per raggiungere il campo.

In collaborazione con il Gruppo Speleologico Carnico, ha così inizio, in un ambiente fantastico, una settimana di ricerche tra mucche invadenti, pini mughi e tanto calcare. Le prime riusciamo a tenerle a bada grazie ad un provvidenziale elettropascolo, i secondi ci creano qualche problemino negli spostamenti e nell'orientamento, ma il calcare ci regala parecchie soddisfazioni.

Troviamo infatti nuovi pozzi e fiasche prosecuzioni ghiacciate in grotte già viste e lasciamo il campo venerdì 17 con un po' di rammarico

per tutto quello che c'è ancora da scoprire.

Beh, penso che ritorneremo sicuramente, magari più numerosi, più organizzati e con qualche giorno in più: se non esce l'abisso lì...

Miniere d'oro di Alagna

Riuscito incontro ad Alagna Valsesia il 15 settembre sulla turisticizzazione delle miniere d'oro poste alla fine del paese. Per curiosità, quelle di Pestarena (Macugnaga) hanno 12.000 visitatori all'anno.

Il pranzo è stato l'occasione per conoscere e fare una lunga chiacchierata con il sindaco di Valstrona; i due progetti che più ci interessano, il Museo Naturalistico e l'Ecomuseo della cava di marmo pare non siano ancora del tutto defunti...

Megaghiacciaie

Il visconte di Molare (A.V.) ci ha invitato a una roccagnone in Valbormida, dove aveva scoperto grosse ghiacciaie.

Effettivamente abbiamo trovato ambienti enormi, gallerie di una decina di metri di diametro, saloni di 40x60 m con volte a crociera sostenute da grappoli di slanciate colonne.

Abbiamo poi scoperto che si trattava di ghiacciaie costruite a inizio del '900 per rifornire gli ospedali di Genova: il carico veniva effettuato facendovi entrare direttamente il treno!

Ipogei Cebani

Sono cominciati i lavori di rilievo e studio delle cavità-rifugio e degli ipogei artificiali del Forte della Madonna della Guardia di Ceva (CN). Si tratta di un sistema di gallerie e stanze sotterranee scavate per scopi militari e religiosi a cavallo tra il 1500 e l'800.

Spicca fra tutti questi vuoti sotterranei una capelletta/carcere, ricavata all'interno di una grotta naturale con affreschi di metà del '600 sulle volte e sulle pareti, ubicata sulla parete verticale che domina la piccola cittadina, a oltre 50 metri di altezza.

Gallerie militari

Zona interessante anche quella di Pontinvrea (in Liguria), dove sono state individuate alcune belle gallerie militari, probabilmente della seconda guerra mondiale.

Corso

Il giorno 7 ottobre, con la consueta gita speleo-enogastronomica, è iniziato il 18° Corso di Speleologia. Sintetizzando:

1° livello: 12-30 ottobre, direttore Gianni Cella, costo 25.000 lire

2° livello: dal 6-11 al 16-12, direttore Roberto Torri, costo 175.000 lire.

Topografia: 8-13 gennaio, direttore G.D. Cella, costo lire 10.000

PETTEGOLEZZI

Divi

Mica vi siete persi le fotografie a colori dei "Topoloni" in azione, pubblicate l'otto luglio addirittura dalla Stampa?

Sorprese

Se vi capita di passare in Valle Antrona, passate al rifugio CAI Novara, all'alpe Cheggio.

Chi ci troverete? Sorpresa! Il nostro D.T. Luciano Galiberti, nella inusuale veste di gestore. Tra l'altro, si mangia bene e si spende poco!

Tel 0324-575977

Scrittori...

Sul numero di agosto di Scenari trovate un bell'articolo sulla grotta in Val Grande (Roberto M.), mentre sulle Rive pare ci sia qualcosa sul Pojala e sui fiumi delle grotte (Gianni).

Carie nel Molare

Nessuna novità ci è stata fornita dal nostro inviato speciale per la Formazione di Molare: che abbia finalmente esaurito le grotte?

GGN: attività di campagna

1\4: Grotta presso cava di Ornavasso. Iniziato scavo nuova grotta.

1\4: Grotta Corona I e II, Cavazzo (UD). Posizionamento con GPS e prelievo campioni.

7\4: Bussoleno, stage regionale AGSP

8\4: Grotta di Corte Buè, Val Grande. Esplorazione e rilievo.

8\4: Crodo, (VB). Battuta esterna.

8\4: Grotta Tassere, (BI). Studio.

15\4: Fortificazione di Verceia (SO). Visita e ripresa video.

25\4: Palestra Sambugetto. Attrezzamento e manovre di autosoccorso.

29\4: Miniere di Campello Monti, (VB). Visita e esplorazione.

6\5: Grotta di S'Antonio, Finale Ligure. Scavo.

13\5: Fenestrelle (TO), visita fortificazioni

19\5: Casa Bossi, Novara. Apertura, esplorazione, pozzi cantine

20\5: Grotta Tumba d'Cucitt, Alpe Giocola Piedimulera. Ricerca grotta.

27\5: Grotta Tumba d'Cucitt, Alpe Giocola Piedimulera. Visita, esplorazione nuovo ramo.

2\6: Casa Bossi, Novara. Apertura, esplorazione, rilievo pozzo del cortile.

22\6: Grotta di Rio Vaat (UD): foto

24\6: Pian dei Cavalli (SO): ricognizione

30\6: Grotta dello Zerbion, Val d'Ayas (AO). Esplorazione e studio nuova grotta.

1\7: Grotta Val grande, colorazione

7\7: Casellette. Esercitazione soccorso con elicottero militare.

14\7: Mallare (SV), foto a splendide ghiacciaie

21-7\1-8: Turchia, campo speleo

22\7: palestra, Sambugetto. Esercitazioni di autosoccorso.

6\8: Jama Pekel, Sempeter (SLO). Visita

6\8: Nezna Jama, Luce (SLO). Visita.

7\8: Jama Pod, Gupljenik (SLO). Visita.

13\8: CRS3\CRS1, Cresta di Rio Secco (UD). Esplorazione e rilievo.

14\8: CRS4\5\6, Cresta di Rio Secco (UD). Esplorazione e rilievo.

15\8: Monte Val Dolce (UD). Battuta esterna.

16\8: CRS2\7\8, Cresta di Rio Secco (UD). Esplorazione e rilievo.

26\8: Grotta di Corte Buè, Val Grande. Recupero fluocaptori e colorazione.

9\9: Grotta Edera, (BG). Visita.

16\9: Grotta del Frassino, Campo dei fiori (VA). Accompagnamento gruppo alpinismo giovanile.

23\9: Trou des Romains (AO) studio della grotta con gli speleo Biellesi

29\9: Antro dei Morti, Cunardo (VA). Visita per corso di meteorologia e idrologia.

Notizie dai Gruppi

Dal Gruppo Speleologico Piemontese

GSP

Redazione: Franz Vacchiano & Attilio Eusebio

Sito Internet: <http://arpnet.it/gspele/>

E-Mail: gspel@arpnet.it

GSP: attività di campagna

- 5-6 gennaio Su Bentu (Sardegna, Valle del Lanaittu) – A. Gobetti, A. Cotti, Monica & Fabrizio + speleologi dello Speleo Club Oliena (Mario, Pietro, Maurizio, Armando, Flavio, Fabrizio, Alehandra): nella zona oltre il salone Piredda, sopra una risalita, trovate due piccole condotte tuttora da esplorare. In un'altra zona, sempre oltre il salone Piredda, fermi su un pozzetto. Le buone notizie arriveranno in seguito dagli amici sardi.
- 7 gennaio Bossea (Cn) – I. Cicconetti, P. Fausone, S. Capello, B. Vigna, A. Ubertino: Zona Paradiso: allargata strettoia seguendo un arrivo d'acqua senz'aria e percorsi venti metri di condotta concrezionata. Quindi altra strettoia allargata e termine in una sala con arrivo in alto.
- 14 gennaio Bossea (Cn) – I. Cicconetti, P. Fausone, S. Capello, B. Vigna, M. Ingranata, N. Milanese, C. Giovannozzi, D. Calcagno (GSG): "lavorato" una condotta in Zona Paradiso sopra il laboratorio in frana concrezionata (con poca aria). Senza risultato.
- 20 gennaio Milano - Riunione Commissione Speleosub A. Eusebio R. Jarre
- 21 gennaio Grotta di Moline (Vicoforte CN) B. Vigna – Scavo nel cunicolo finale di una piccola grotticella con sviluppo di circa 30 metri, ostruita da fanghe e ciottoli
- 26-27 gennaio Capanna Saracco-Volante – I. Cicconetti, P. Fausone, S. Capello, N. Milanese, D. Coppola, D. Calcagno (GSG): tentativo di ingresso in Piaggia Bella finito in svacco.
- 27 gennaio Zona di Moline (Vicoforte CN) – B. Vigna – Battuta nell'area sulla sinistra orografica del T. Corsiglia presso l'abitato di Moline. Trovato una grotticella chiusa, dopo 5 metri, da concrezioni
- 3 febbraio Upega – B. Vigna, U. Lovera, P. Terranova, D. Calcagno (GSG), M. Ingranata, C. Giovannozzi: battuta nelle "vergini" zone prossime alla Porta del Sole (Gola delle Fascette). Visto con il binocolo buco interessante sulla verticale delle Vene.
- 10 febbraio Grotta Ciunana (Cantalupa- Torino) – G. Villa, A. Gaydou: eseguito il rilevo della cavità.
- 10 febbraio Zona Vene-Garbo Del Manco – C. Banzato, U. Lovera, F. Belmonte, S. Capello, N. Milanese, B. Vigna, P. Fausone, G. Capello, Zeus: effettuata risalita per raggiungere buco in parete (ma era un buco?). Tutto chiuso. Visti alcuni buchi prossimi al passo del Lagaré.
- 13 febbraio Grotta Roca D'i Bandi' (Rorà, Val Pellice) – A. Gaydou: eseguito rilievo.
- 20 febbraio Balma d'le Pernis (Rorà, Val Pellice) – A. Gaydou: eseguito rilievo.
- 4 marzo Arma della Pollera (Liguria) - Uscita del 44° Corso di Speleologia
- 10 marzo Salone della Subacquea EUDI (Bologna) Commissione Speleosub CNSAS – A. Eusebio, R. Jarre
- 25 febbraio Zona Alma (Frabosa Sottana) B. Vigna – Battuta sulla dorsale in destra orografica del T. Maudagna. Vista una grotticella con sviluppo di circa 30 metri, percorsa da un piccolo torrente chiusa da concrezioni, ma con leggera corrente d'aria (da rivedere)
- 1 aprile Garb dell'Omo inferiore – Esercitazione CNSAS.
- 5 aprile Rocca Gheisa (Val Pellice) – A. Gaydou: eseguito rilievo.
- 8 aprile Zona Mussiglione (Colla di Casotto- CN) – M. Pastorini, B. Vigna – Battuta nella zona del buco scoperto in primavera e presso le sorgenti. Da rivedere
- 11 aprile Zona Chiusetta (Marguareis – CN) – U. Lovera, Donda, B. Vigna – Battuta sul versante del M. Ferà e settore Dorso di Mucca. Visto con il binocolo alcuni buchetti interessanti
- 14 e 17 aprile Zona Colme (M. Mongioie – CN) B. Vigna e amici – Battuta sulla dorsale delle Colme senza trovare nulla di nuovo. Visto due buchi soffianti da aprire nella conca sottostante
- 12 aprile Barma dar Loup – G. Villa, A. Gaydou: eseguito rilievo.
- 23 aprile Grotta Di Rocca Finestre (Luserna S. Giovanni, Val Pellice) – A. Gaydou: eseguito rilievo.
- 27-aprile 1 maggio Grotte di Sa Oche e di Su Cologone (Sardegna). Immersione nei laghi e sifoni a fini cinematografici con Commissione Speleosub CNSAS – A. Eusebio, R. Jarre
- 29 aprile Pis del Peso (Valle Pesio – CN) B. Vigna, M. Pastorini – Battuta nella zona laterale al Pis. Visto con binocolo due condotte in parete da raggiungere
- 6 maggio Garbo delle Berte (Ormea) – G. Carrieri, B. Vigna, S. Capello, U. Lovera, N. Milanese, I. Cicconetti, D. Calcagno (GSG): rivisitazione della cavità con alcune prospettive.
- Pasqua 2001 Piaggia Bella – N. Milanese, E. Pasteris, F. Vacchiano, M. Di Palma, N. Tartamella, Leonardo, Thierry, F. Cuccu, A. Ubertino, R. Dondana, M. Marovino (GSBi), Deborah (GSI), F. Faggion e Davide (GSAM): iniziato il lavoro di disostruzione al sifone del Solai; rilevato Khyber Pass dal bivio "Ciao Topone" ai "Rami di Zel"; fotografie in PB.
- 27 maggio Grotta degli Orsi (Colla Termini) – G. Villa, F. Maina, G. Arduino: rivisitazione della cavità per controllare la situazione dei reperti di orso. Non sembra che siano stati danneggiati i reperti, risalenti al Bronzo finale. Fatte foto e rilievo e comunicazione alla Soprintendenza Archeologica.
- 27 maggio Piaggia Bella (Zona Solai) – G. Carrieri, S. Filonzi, N. Milanese, M. Campajola, U. Lovera, D. Calcagnò (GSG): lavori di disostruzione al solito sifone.
- 9-10 giugno Piaggia Bella (Zona Solai) – P. Fausone, N. Milanese, I. Cicconetti, D. Coppola, S. Capello, Umberto, Felice, Philippe: lavori al sifone del Solai, interrotti per i fumi; battuta su Pian Ballaur e discesa di buco presso il sentiero di Colle dei Signori (chiuso).
- 16-17 giugno Convegno Regionale a Garessio - Saracenìa 2001
- 23-24 giugno Piaggia Bella (Zona Solai) – N. Milanese, S. Filonzi, Luisa, Stefano, U. Lovera, R. Pozzo, G. Perego: ancora due squadre di forzati ai lavori di disostruzione; innescato il sifone.
- 23-24 giugno Piaggia Bella (Zona Khyber Pass) – S. Capello, P. Fausone, I. Cicconetti: Kpass completamente asciutto; scesi e controllati minuziosamente i pozzi ritrovando l'aria sul fondo che risale in corrispondenza di un cammino (con terrazzo promettente a circa 10 m); verso valle prosegue in interstrato.

Redazione: Simone Milaolo**GROTTA DI CARTAPESTA**

(Plasmon)

Quest'anno per interessare e sbalordire i visitatori della XXV^a edizione dell'ALPAA - manifestazione tenutasi a Varallo Sesia dal 14 al 22 luglio - ci siamo veramente impegnati!

Tra colle, battute, carta, vernici, scherzi e colori, anche un volo libero dalle impalcature con le mani piene di colla, riuscendo a sporcare le bianche pareti dello stand a fiamico.

In questa parentesi semi-drammatica abbiamo alacremente e affiatatamente lavorato per creare il nostro stand divulgativo. Il risultato è stato ottimo; una grotta in cartapesta curata nei minimi dettagli; così realistica che alcune famiglie di ragni hanno deciso di insediarsi abusivamente.

La parte più entusiasmante è stata la realizzazione della nostra opera cartacea - anche chiamato monumento autocelebrativo -, dove il collante più forte non è stato l'intruglio di gesso, acqua e vinavil ma la nostra amicizia.

I volantini sono andati a ruba (mancava la carta igienica?). Con questo interrogativo vi saluto sperando che la risposta sia negativa, in tal caso possiamo auspicarci decine e decine di adepti per il prossimo corso, in alternativa, per la prossima edizione cercheremo di reclutare come sponsor la Kimberly Clark (scottex) Si ringrazia la sezione C.A.I. di Varallo per i materiali, lo spazio e il supporto fornитoci.

Se l'articolo vi pare un po' corto statevi zitti o ci scappa il morto! !!!!!!! Ciaooooooooooooo

GALLERIA SOTTO LE VIGNE DEL CASTELLO

(M. DelPiano)

Speleometria

Denominazione: GALLERIA SOTTO LE VIGNE DEL CASTELLO

Numero di catasto: Non ancora inserita a catasto

Comune: SERRAVALLE SESIA

Coordinate: ingresso non ancora posizionato

Sviluppo spaziale: 10,15 m

Sviluppo planimetrico: 8,95 m

Dislivello: + 3 m

Formazione geologica: PORFIDI QUARZIFERI (ERCINICO)

Accesso

Prendere la strada statale n° 299 fino all'abitato di Serravalle Sesia, arrivando da Novara poche centinaia di metri oltre un distributore di benzina parcheggiare l'auto sulla sinistra in un evidente piazzale sterrato. Sguire quindi una traccia di sentiero sempre più evidente che diviene infine l'antica strada delle vecchie vigne del castello. A circa 200 m dall'inizio del sentiero vi è un vecchio portale in mattoni, poco oltre, sulla sinistra si apre l'ingresso della cavità.

Descrizione

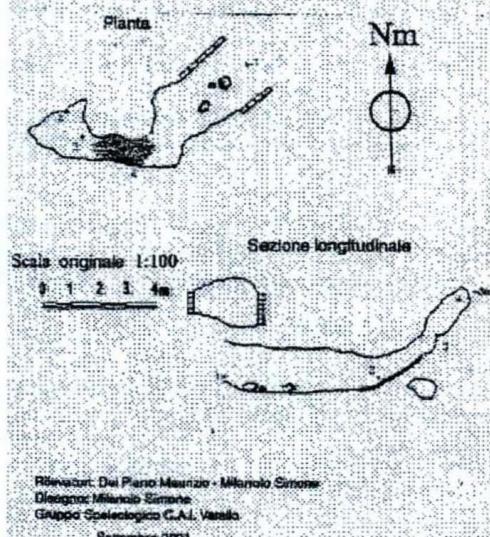
L'ingresso si presenta con evidenti segni di adattamenti umani costituiti da due brevi muretti laterali in mattoni. La cavità prosegue in piano per circa 5m per poi salire a circa 45°, in questo tratto il suolo è formato da materiali di crollo o più probabilmente di scavo. La parte terminale giunge in prossimità della superficie, sono infatti visibili le radici degli alberi e le pareti sono parzialmente costituite da terra.

Osservazioni

Non è ancora chiaro se la cavità è di origine artificiale o naturale (successivamente modificata) anche se gli importanti adattamenti umani (a metà del primo tratto si possono ancora notare alcuni fori di fioretti) fanno propendere per la prima ipotesi. Sono in corso ricerche storiche sul possibile uso di tale galleria, sicuramente in relazione con le soprastanti vigne del castello. Non sono presenti circolazione d'aria e d'acqua.

Galleria sotto le vigne del castello

Serravalle Sesia (VC)



Rivedutori: Del Piano Maurizio - Milaolo Simone
Disegnatore: Milaolo Simone
Gruppo Speleologico C.A.I. Varallo
Settembre 2001

Attività Gruppo Speleologico CAI Varallo

La lista è purtroppo incompleta per alcuni problemi nel reperire tutte le date delle uscite.

- 03-06 Grotta dell'alpe Madrona - VISITA
- 23-06 Torrente Valmaggia - USCITA CORSO INTERNO DI TORRENTISMO
- 24-06 Torrente Sorba - USCITA CORSO INTERNO DI TORRENTISMO
- 27/30-06 San Marcello Pistoiese - ESAME I.S. CAI
- 08-07 Ponte della Gula - FESTA GSCV
- 09-07 Abisso J. Noir (Piaggiabella) - ESPLORAZIONE
- 18-08 Grotte del Partigiano e Babbo (Civiasco VC) - VISITA
- 19-08 Grotte del Principe e 'L Partusacc (Civiasco VC) - VISITA
- 02-09 Galleria sotto le vigne del Castello (Serravalle Sesia VC) - ESPLORAZIONE E RILIEVO
- 08-08 Sotterranei di Serravalle Sesia - VISITA

STAGES REGIONALI GPS

Un tentativo di bilancio...

PREMESSA

Tra le molte persone che seguono con interesse i continui progressi nel campo delle tecniche di posizionamento satellitare, esiste anche una manciata di speleo piemontesi (vero Mike e Giovanni?) che da anni ne sperimentano sul terreno la validità. I risultati ottenuti, già superiori a quanto mediamente presentato a catasto dagli speleo, non hanno però portato a quell'atteso diffondersi della tecnica tra di noi.

I tempi sono ora ulteriormente maturati; sono disponibili strumenti palmari, dal peso di pochi grammi e dal costo di qualche centomila lire, in grado di effettuare in pochi minuti posizionamenti con una precisione inferiore alla decina di metri. Questo grado di precisione era impensabile per questo tipo di strumenti fino a qualche anno fa.

Questo significa anche che è possibile localizzare, senza neppure disporre della carta topografica, la posizione di un punto che ci interessa e di ritrovarlo o di farlo ritrovare ad altri, anche a distanza di anni. Questo punto può essere non solo l'ingresso di una grotta, ma anche il campo o l'auto, o un gruppo di porcini, che potremo trovare di giorno, di notte, nella nebbia, senza vagare per monti e valli per ore.

Ma per effettuare una buona lettura e trasferirne i dati sulla cartografia di dettaglio, conservandone la precisione, è necessario conoscere alcune direttive, che, per quanto semplici, ahimè non sempre sono conosciute dal comune speleo.

GLI STAGES REGIONALI

Le considerazioni sopra descritte, unitamente alle preoccupazioni dei responsabili di catasto circa gli errori riscontrati sul terreno nel posizionamento di molte grotte, hanno portato i vertici AGSP a spingere per diffondere questa tecnica tra gli speleo piemontesi. Da qui la dotazione, a carico della federazione, di almeno un paio di GPS palmari per ogni gruppo e l'organizzazione di stage regionali.

L'obiettivo degli stages, finalizzato al posizionamento e alla ricerca delle cavità, era:

- mettere in grado i partecipanti di utilizzare fin da subito questo strumento con il massimo dei risultati e il minimo degli errori.
- fare incontrare persone che già utilizzano questo strumento o che sono interessate a utilizzarlo per uno scambio di esperienze
- Creare in breve tempo gruppo motivato di persone per la diffusione della tecnica.
- Verificare la rispondenza tra i dati GPS e la cartografia CTR in varie aree piemontesi, basandosi proprio sui dati acquisiti nel corso deli stages.

Per una diffusione più capillare abbiamo rinunciato a un unico stage centrale, ma abbiamo preferito calarci nelle realtà locali. Operando in questa maniera, siamo anche riusciti a fare in modo che ogni partecipante potesse operare con un suo GPS personale. Abbiamo così organizzato, con la collaborazione dei gruppi, questi incontri:

Bettola di Fenera: 16 dicembre 2000 (Biella, Varallo)

Alzate di Momo: 13 gennaio 2001 (Novara)

Giaveno: 3 marzo 2001 (Giaveno, Coazze e Pinerolo)

Bussolengo: 7 aprile 2001 (Torino)

IL PROGRAMMA DEGLI STAGES PREVEDEVA:

Teoria

- Storia del GPS
- Fondamentali teorici
- Errori di sistema e di ambiente
- Il problema della quota
- Tipi di GPS
- Principali funzioni di un GPS palmare

1^a Esercitazione pratica: posizionamento di un punto

- Setup del GPS
- Scelta del Mapdatum
- Scelta del sistema di coordinate
- Posizionamento di un punto sul terreno e sua memorizzazione
- Verifica della correttezza della misura

2^a Esercitazione pratica: ricerca di un punto noto

- Cartografia e sistemi di coordinate in uso in Italia
- Trasformazione tra i vari sistemi di coordinate
- Impostazione dei dati
- Ricerca di un punto sul terreno

COSA NE È USCITO

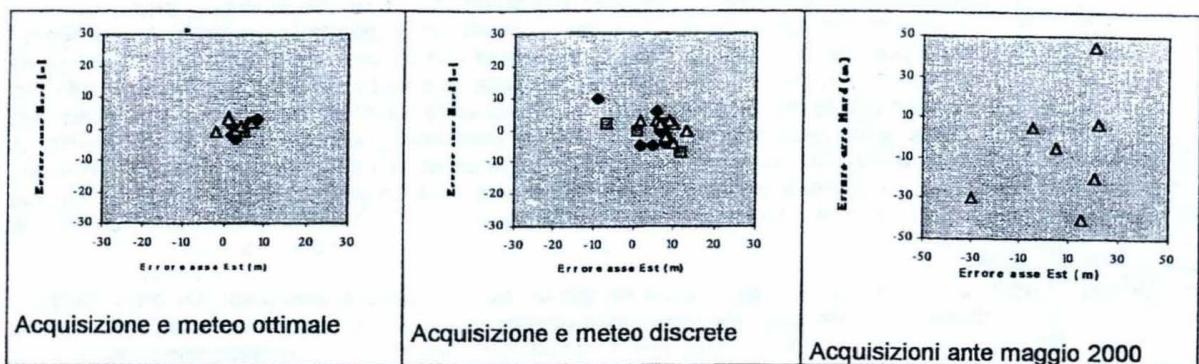
Hanno partecipato agli incontri poco meno di una quarantina di persone, e cioè il 10-15% degli speleologi piemontesi, il che non ci par poco. Non è stata coperta la provincia di Cuneo, ma confidiamo in Mike.

L'atmosfera è sempre stata piacevole e costruttiva, anche quando l'incontro si è tenuto sugli scalini di una pubblica piazza (organizzazione GSP...), l'interesse elevato; discussioni, scambi di esperienze e di consigli non sono mancati. Insomma, anche gli organizzatori si sono divertiti.

Nessun problema circa l'apprendimento della tecnica. La prova? L'incontro terminava con la ricerca di varie bottiglie di vino disseminate sul terreno (l'ingresso di altrettante grotte da ricercare...); non è mai capitato che gli organizzatori siano riusciti a riportarne a casa qualcheduna!

Circa la rispondenza tra cartografia CTR e determinazioni GPS, oltre un centinaio di acquisizioni in diverse località piemontesi, con una decina di GPS palmari di diverso modello, hanno permesso di verificare un ottimo

accordo, almeno per i livelli di precisione con cui noi operiamo. In condizioni ottimali, il 70% dei punti presenta differenze comprese tra i 3 e i 7 m, in condizioni discrete l'intervallo si allarga a 6-15 m. La cosa è forse resa meglio dai disegni sotto.



In conclusione, possiamo affermare che operando correttamente ci porteremo a casa un dato con un errore di posizionamento dell'ordine dei 5-10 m e un errore sulle quote di 5-20 m (2-5 m se opererete correttamente con un GPS munito di altimetro barometrico).

Non ultimo, l'AGSP ha deciso di raccogliere, ordinare e arricchire le dispense utilizzate, le discussioni scaturite e i risultati ottenuti in questi stage: ne è risultato il 10° quaderno didattico SSI. Vi siamo fin d'ora grati per le correzioni e i suggerimenti che vorrete farci pervenire.

Articoli

SARACENIA 2001 A GARESSIO.

Marco Giraudo -GSAM-

Lo Speleo Club Val Tanaro ha organizzato l'ottavo convegno speleologico regionale, "SARACENIA 2001", sostenuto dall' Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi e con la partecipazione di Comunità Montana e Parco Alta Val Tanaro. Nella suggestiva Colonia savonese di Garessio Borgo il 16 e 17 giugno si sono ritrovati più di 200 appassionati, soprattutto piemontesi e liguri.

All'apertura si è presentato il nuovo atlante di "Biospeleologia del Piemonte", curato da Enrico Lana; in seguito diverse proiezioni di diapositive e filmati sulle ultime esplorazioni dei gruppi piemontesi, liguri e toscani e sulle spedizioni extraeuropee. La tavola rotonda sul "Progetto Marguareis Sud" era l'argomento centrale del convegno ed ha visto la partecipazione del Vicepresidente del Parco Alta Val Tanaro e della Comunità Montana.

Solo due parole per sintetizzare i contenuti dell'ambizioso progetto: l'affascinante idea di partenza è quella di realizzare la giunzione tra il complesso di Piaggiabella e quello di Labassa, da qui l'articolarsi di una serie di collaborazioni sia con gli enti locali che con gli speleologi liguri e francesi e, soprattutto, di quelli piemontesi. La raccolta di molti dati sulla posizione precisa delle cavità, sulla circolazione effettiva delle acque sotterranee e sulle zone e le pareti ancora inesplorate (con l'uso di un elicottero) dovrebbe consentire una conoscenza del territorio grazie alla quale sarà più facile conoscere anche il sottosuolo. La stesura di una nuova carta topografica scala 1/5000 risolverebbe tutti i problemi di imprecisione delle carte attuali e sarebbe di grande aiuto all'esplorazione. Soprattutto, infatti, ci si augura che questi sforzi possano portare alla nascita del famoso "mostro" di oltre 50 km di sviluppo, ovvero uno dei complessi carsici più importanti d'Italia.

Tornando alla manifestazione di Garessio, ha avuto notevole successo anche verso i cittadini che hanno partecipato numerosi alla cena, a base di polenta saracena, ed al concerto che ha concluso la serata.

La domenica mattina ancora un paio di proiezioni di diapositive e, dopo il pranzo, le ultime riunioni sugli aspetti tecnici e logistici dei molti programmi estivi.



UN POZZO DA VENTI

Ube Lovera -GSP-

Un pozzo sui venti metri. Un altro Pozzo, Riccardo detto Loco, sta attrezzando per cercare di scendere restando fuori dallo stillicidio che cade abbondante. Qualche altro minuto per frazionare, quindi un breve saltino, arrampicabile e una pozza d'acqua. Qui la grotta chiude e qui si spengono per il momento le nostre speranze di congiungere i Trichechi a PB. Qualche passo sulla via del ritorno e una pietra, grande quanto un paio di lavatrici, l'ultima pietra instabile della grotta, decide di interrompere la sua millenaria quiete e di muoversi verso la pinna n.47 del summenzionato Loco. Il successivo barrito annuncia ai comparì in attesa venti metri più in alto che qualcosa non sta filando per il verso giusto. Pochi attimi per scendere - l'animale ha pure messo una giunzione di corde sotto lo stillicidio - e sono da lui: adrenalina che esce dalle orecchie. "No, no tutto bene, non deve essere rotto, muovo le dita ma non riesco ad appoggiare il piede". Quindi iniziamo il ritorno. Loco risale tra un guaito e l'altro, disarmo e l'acqua aumenta. Cinquanta metri più in alto il silenzio della grotta è sostituito dal rombo di un paio di corsi d'acqua: è la piena.

Ha inizio un lungo rientro; un pozzo da 30 metri risalito dentro un tubo d'acqua a due gradi, un altro 30 sotto stillicidio, quindi un 50, orribilmente umido, con una sensazione dominante, un freddo esagerato, - un rumore nelle orecchie, acqua in tutte le sue forme, - un odore nelle narici, speleologo bagnato e un pensiero dominante: come diavolo sono finito qui?

Un corso di speleologia nel 1981. Si vabbé, qualcosa di più vicino. Ok.

Agosto 2001, capanna Saracco Volante, Marguareis, Alpi Marittime. 150 persone si alternano lungo tre settimane, chi per cercare si strappare nuovi segreti alle segrete divinità degli abissi, chi semplicemente per incontrare gli amici. Ogni giorno una ventina di speleologi si insinuano in buchetti ed abissi per distribuire a sera racconti e descrizioni ad un pubblico che il giorno dopo a sua volta sarà speleologo, in modo da portare fuori altre notizie e nuovi rilievi. L'inizio è quello delle grandi annate: trecento metri di ampie gallerie in Kyber Pass, nel cuore di Piaggia Bella, PB per i suoi numerosi amanti, rovinati peraltro dai precedenti duecento metri di "gnè-gnè", viscide strisciate, fetide strettoie e umidi opercoli.

Finché un pomeriggio di sole risorgono i Grassi Trichechi. I Trichechi dormivano dalla metà degli anni '80, da quando cioè, gli speleologi imperiesi trovarono un buco, appoggiato ai piedi del versante settentrionale di Cian Ballaur, in faccia alla cima delle Saline, che, dopo gli abituali "gnè-gnè", proseguiva regalando una colossale galleria inclinata e, un centinaio di metri più in basso, un'ancor più gigantesca frana.

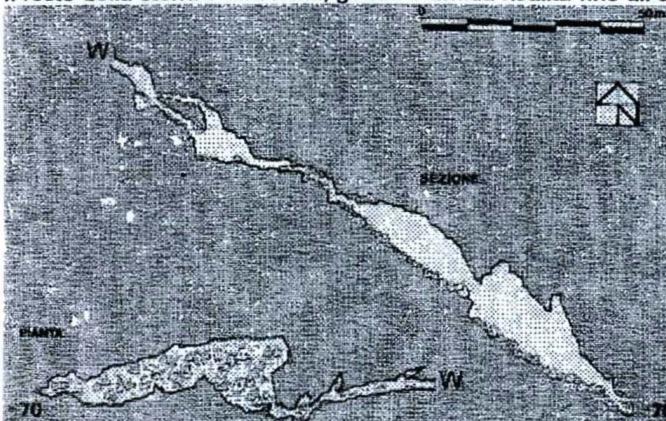
Frugando nella parte superiore della galleria, spostando qualche pietra e martellando qualche lama, un'inaudita squadra a trazione badin-gobettiana trovò il modo di spostarsi dal vecchio percorso per inoltrarsi in un macignocromo nuovo fiammante che attraverso alcuni scivoli e varie arrampicate, li portò alla sommità di una cospicua serie di pozzi.

380 metri sarà la profondità raggiunta dalle successive squadre in questo primo ramo della grotta: frane e fessure impedirono di proseguire. Un traverso ad un centinaio di metri dal fondo dà però il via ad una nuova serie di pozzi che permette di raggiungere i 500 metri. Dove un grande masso e uno stivale n. 47 hanno avuto il loro fatale incontro.

Altre erano le speranze: la posizione dell'ingresso, l'andamento della grotta, la quota raggiunta e soprattutto la collocazione dell'impermeabile sottostante erano tutti fondati motivi per ritenere possibile una congiunzione con la mitica Piaggia Bella. Congiunzione, il sogno proibito di qualunque speleologo d'esplorazione, per soddisfare il malsano affanno di entrare da un ingresso per uscire da un altro. Allo stato attuale delle cose tutte le considerazioni restano valide, solo che non sarà da questo ramo, ma soprattutto non sarà ora che riusciremo a congiungere le due grotte e dare così a PB il suo 14° ingresso. A noi ora toccano cinquecento metri di pozzi da risalire, bagnati, alla temperatura di due gradi, e tanta, tanta tristezza.

Un po' più in su Mecu esce per allertare il Soccorso, per ora le cose stanno andando abbastanza bene, freddo a parte, ma non è detto che tra un po' di ore, con l'aria che tira, non possano peggiorare. Fuori trova il Soccorso che, date le condizioni climatiche, si sta già allertando da sé.

Il resto della storia è una lenta, gelida e umida risalita fino all'esterno. Piove. Più a valle tanti amici vestiti di rosso.



La "Grotta dei Grassi Tricheci" come la conosciamo fino alla scorsa estate...
(Da "IL COMPLESSO CARSICO DI PIAGGIA BELLA" - AGSP 1990)

IL GRANDE BLEK

Claudio Brunato -GSG-

Sono quasi due anni che sono nel gruppo di GIAVENO e durante tutto questo tempo uno degli argomenti di cui si parla sono le MASKE; soprattutto ATHOS è un accanito sostenitore della necessità di esplorare questa zona, inoltre è anche l'unico che continua ad andarci, per segnare i buchi col GPS.

Domenica 2 settembre finalmente organizziamo una battuta io, ATHOS e MEO VIGNA; il tempo è bellissimo, un saluto a MARIOLINO e poi via verso il canalino.

A vederlo dal rifugio è ripido: a farlo è peggio.

L'unica fortuna è che, forse impietositi dai miei capelli bianchi, ATHOS e MEO decidono di ridurre al minimo l'attrezzatura da portare, anzi rispetto agli standard giavenesi il peso è praticamente nullo: solo un palanchino, corda e le razioni K per la sopravvivenza.

Dopo un'oretta si arriva finalmente nelle MASKE, lo spettacolo toglie il fiato: durante la notte è nevicato, tutto il paesaggio è imbiancato da 5 cm di neve, il cielo è terso e azzurrissimo.

ATHOS ha ragione, il paesaggio è di una bellezza selvaggia e per noi speleo vedere tutti quei buchi, fratture, inghiottiti è come per un bambino entrare in un negozio di dolciumi.

Arriviamo davanti a PRIMA OSTERIA poi decidiamo di dividerci e battere la zona per trovare nuovi buchi; nel giro di pochi minuti i miei due compagni spariscono e io vago nei pressi di PRIMA OSTERIA pensando a quello che ha detto MEO: "tutti vogliono scendere in grotta e nessuno ha voglia di fare battute per trovarle le grotte". Già, trovare una grotta sarebbe bello...

Continuando a salire, arrivo su un avvallamento subito a fianco di una grossa frattura e noto che non c'è neve sul fondo; mi ricordo dei discorsi sull'aria che soffia dalla grotta e decido di andare a vedere più da vicino; a parte il particolare della neve sembra un accumulo di pietre come tanti altri.

Provo a togliere qualche pietra per vedere se c'è un buco, dopo 10 minuti di lavoro vedo che c'è una fenditura, tolgo ancora pietre e ecco finalmente il buco c'è.

Prendo fiato, butto una pietra e... cade !! A me sembra che faccia un salto di diversi metri. Ancora incredulo chiamo ATHOS per fargli vedere cosa ho trovato e chiedere un suo parere, anche a lui sembra un buco promettente: sgattiamo ancora un po' e poi MEO, che si è unito a noi si accende una sigaretta; io guardo affascinato il fumo della sigaretta, quando MEO l'avvicina al buco il fumo si impenna e sale, SALE!

Passano 15 giorni; finalmente posso tornare sulle MASKE: questa volta andiamo io, ANDREA GUERRIERO, ENRICO SALVATICO (Aziz) e MAURIZIO BONIFAZI: obiettivo vedere se il buco è solo un buco o...

A titolo scoraramantico ci siamo portati due corde, una 18 e una 32, e un po' di FIX.

La salita del canalino mi sembra più corta e meno ripida; una volta alle MASKE però non riesco più a ritrovare il buco: TRAGEDIA! Dopo una mezz'oretta finalmente eccolo: EUREKA! Iniziamo di buona lena il lavoro di disostruzione, sembra che più pietre togliamo più c'è ne siano; alla fine riusciamo a pulire tutto e sotto di noi si apre un bel buco che soffia e promette bene.

Io non sto più nella pelle: chiedo se posso scendere per primo, ma è una domanda retorica, lo avrei fatto lo stesso a costo di buttarmi giù senza discensore.

Comunque monto il discensore e vado giù.

Scendo per circa 6 metri e finisco su una specie di terrazzino, guardo subito a sinistra: topo!

Vado a destra, faccio un metro e vedo che la frattura prosegue con un pozzo; butto la pietra e... va, va, sembra non fermarsi più.

Chiamo gli altri, spegniamo le luci e in religioso silenzio buttiamo una pietra: cade, batte, cade ancora, e ancora, e ancora, poi si ferma con un rumore sordo.

Il pensiero che siamo i primi uomini a essere lì ci emoziona, ma poi la voglia di esplorare riprende il sopravvento, ora è la volta di ENRICO e ANDREA. Armano e scendono un paio di metri e c'è un altro terrazzino, un strettoia facilmente superabile, due grossi toboga di calcare bianco e un altro terrazzino ancora.

La corda è finita, sento che buttano un'altra pietra e anche questa cade... e cade.

Mi viene freddo, mi siedo un attimo sul terrazzino per rivivere ancora una volta le emozioni della giornata, e mi viene in mente quando ero piccolo e aspettavo con ansia l'uscita del fumetto "IL GRANDE BLEK", il mio eroe preferito.

Ecco ho anche trovato il nome della grotta: spero che porti alle sorgenti dell'ELLERO o perlomeno che sia una bella grotta. Di sicuro torneremo ad esplorare con gli amici del gruppo. Dico agli altri che risalgo e via sono su. Sento ancora le voci eccitate di ENRICO e ANDREA, sento i colpi di martello che usano per allargare la strettoia, ma ripenso anche a MEO.

Ha ragione lui: le grotte sono belle da esplorare ma è molto più bello scoprirle.



QUANTO SONO PRECISI I GPS E-TREX SUMMIT DELLA GARMIN ?

Volendo rispondere a questa domanda ed avendo un po' di tempo da perdere mi sono autocostruito un cassetto di interfaccia GPS-PC e su internet dopo innumerevoli ricerche ho trovato il programma VisualGPS dell'apollocom. Esso permette di scaricare dal GPS e salvare su hard disk i dati in formato NMEA, nonché di elaborarli in grafici sia in tempo reale che a posteriori.

L'8-5-2001 alle ore 9:00 ho piazzato il GPS in mio possesso al centro del terrazzo di casa mia e lasciandolo immobile ed acceso assieme al PC per ben 14 ore consecutive, sono riuscito a salvare un file di testo di ben 13.5 Mb, contenente oltre 2600 campionamenti, uno ogni 20 secondi circa.

I risultati di questo sforzo, oltre al fatto di aver verificato la robustezza dell'apparecchiatura la quale, a differenza del sottoscritto non ha accusato alcun sintomo di fusione, sono riassunti nei grafici allegati.

Sostanzialmente si osserva che la maggior parte dei posizionamenti (il 68,27 % relativo a sigma pari ad uno per chi ne capisce di statistica, deviazione standard, ecc) cadono all'interno dell'ellisse centrale avente assi di soli 4,30 e 2,26 metri. Il fatto che oltre il 90 % dei punti si trovano ad una distanza inferiore ai 5 metri e il 100% entro i 10 dal centro lascerebbe presupporre che la precisione è superiore ai 15 metri dichiarati sul

Marco Cotto -GSACoazze-

manuale della Garmin. Il caso più sfogato ha portato ad una deviazione di 9,30 metri in direzione NE ma il fenomeno è durato solamente alcuni minuti e l'utente avrebbe avuto modo di accorgersi dell'anomalia osservando un aumento dell'indice "precisione di navigazione" sullo strumento che lo avvertiva di una probabile cattiva disposizione dei satelliti.

Analoghe osservazioni si possono fare sul lobo di SW con una deviazione di 7,20 metri ed una durata del fenomeno di quasi un'ora.

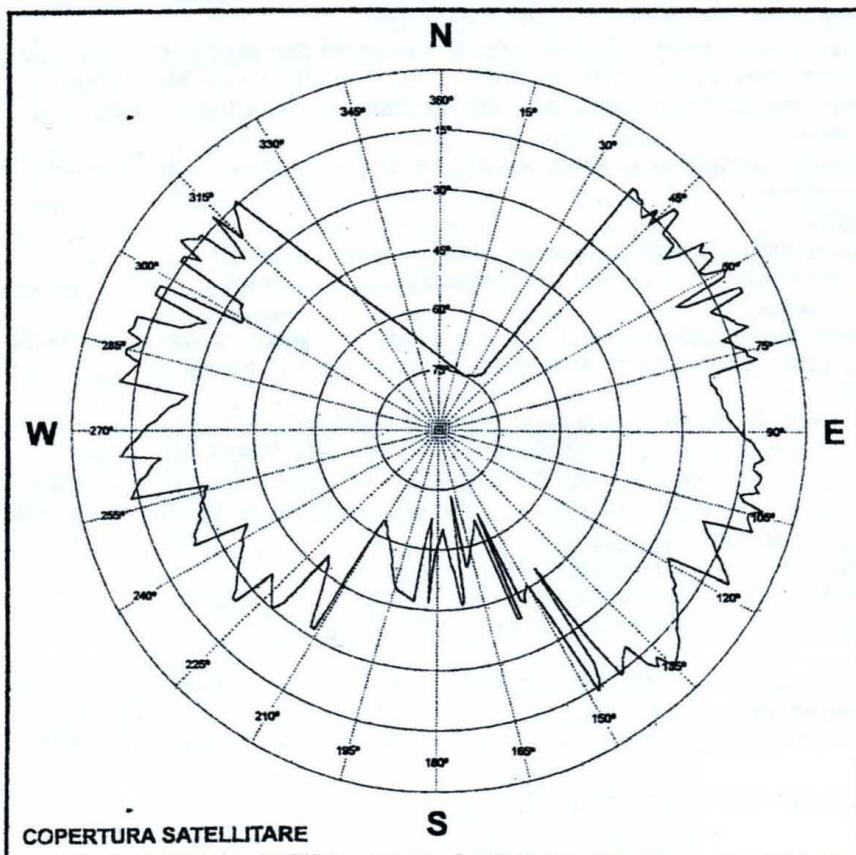
La visibilità del cielo era indubbiamente buona fino a 10° di elevazione nelle direzioni E ed W, ma solamente oltre i 45° per la presenza del tetto della casa in direzione S, e sopra i 30° a N per la presenza di una montagna. Per maggiori dettagli sulla copertura satellitare si veda il grafico azimutale allegato.

Meno rosea è la situazione per l'altezza misurata con il GPS, la deviazione standard è sui 4 metri e le escursioni possono arrivare fino oltre i + o - 10 metri, ma questo già lo si sapeva.

In conclusione i dati raccolti non permettono un giudizio definitivo sullo strumento, in quanto bisognerebbe prendere in considerazione di ripetere l'esperimento in diverse condizioni di visibilità del cielo, in differenti giorni e mesi dell'anno per garantire una maggiore attendibilità dei risultati, comunque a mio giudizio lo

strumento sembra essere idoneo agli scopi per i quali lo abbiamo acquistato. In suffragio di questo vi posso dire che durante il campo alla Capanna Saracco Volante per curiosità ho provato ad inserire le coordinate di alcuni buchi posizionati con il GPS in questione, dei quali non conoscevo ne l'ubicazione ne l'aspetto e gli ho trovati subito facendomi guidare solamente dallo strumento, senza alcuna difficoltà, l'unica attenzione da prestare è quella di non finirci dentro !

Riferimenti internet:
<http://www.apollocom.com/Vi>
 sualGPS



N 45° 02' 29.856

+ = Mean Average

— 2.10 m —

N 45° 02' 29.712

N 45° 02' 29.568

N 45° 02' 29.424

N 45° 02' 29.280

N 45° 02' 29.136

536.60 m

534.58 m

532.59 m

530.58 m

528.59 m

526.60 m

524.58 m

522.59 m

520.58 m

518.59 m

516.60 m

Mean Average:

Latitude:N 45° 02' 29.454 StdDev 2.151 m
Longitude:E 007° 20' 59.964 StdDev 1.133 m
Elevation:525.30 m StdDev 4.161 m

Samples

Lat/Lon Samples:2635
Elevation Samples:2491

Dilution of precision:

HDOP <= 1.0 (%15.3)
1.0 < HDOP <= 2.0 (%69.6)
HDOP > 2.0 (%15.0)

VARIAZIONE DELLA POSIZIONE DURANTE LE 14 ORE DI PROVA

RIESPLODONO LE MASCHE

Dopo un periodo di letargo in cui mi trovavo spesso unico frequentatore della Conca sopra Pian Marchis, in Val Ellero, la seconda metà del 2001 ha segnato una sorprendente ripresa delle attività di ricerca ed esplorazione ipogea.

CAPITOLO 1. Si inizia con una vecchia idea: rivisitare Lo Sgarro, siglato nel '92 da Arlo & c. (GSP), dato per topso a -135: in gruppo si vagheggiava su di un pozzo parallelo al di là di una strettoia, mai sceso. Così, una domenica di fine agosto, saliamo Aziz e io, inadeguatamente attrezzati (ma l'idea originale era di andare in Prima Osteria) e scendiamo il pozzo giungendo corde appena sufficienti... La strettoia c'è, anzi bisognerà lavorarci per poterla passare in sicurezza, ma il bello è che c'è pure... Un nuovo ramo!!! Dove ai tempi della prima esplorazione c'era una parete di ghiaccio, si apre un meandro che si approfondisce da cui esce una corrente d'aria che si infila dritta dritta nella strettoia di cui sopra... Solo la mancanza di materiali d'armo ci ha impedito di proseguire l'esplorazione, ma non mancheremo di tornare attrezzati. Fuori, il prode Az trova anche un pozzo bello, "pulito" che sembra scendere una decina di metri e poi... Si vedrà, con trapano e fix!

CAPITOLO 2. Il 2 settembre, nonostante una precoce nevicata che rende ancor più suggestivo il panorama, saliamo il canalino in tre: Claudio, io e il Meo Vigna (GSP), anch'egli grande cultore della Conca. E con una simile guida, come non trovare una marea di buchi interessanti? Pure Claudio, solo soletto, trova ben due ottime possibilità: una frattura da disostruire, che diverrà poi "il Grande Blek" di cui potete leggere l'articolo, e un buco in cui la pietra fa un notevole percorso verticale, che ci lascia ubriachi di ottimismo: siamo sulla verticale del Pis... Lo segniamo provvisoriamente M12 e ci ricongiungiamo con Meo, che nel frattempo ha trovato parecchi buchi interessanti.

CAPITOLO 3. Il 9 settembre, una masnada di giavenesi, tra cui 3 ex-allievi dell'ultimo corso, sale e batte con bramosia, anche se lo scopo principale è di scendere alcuni dei buchi visti le volte prima. Uno di

questi, ribattezzato "Figli di Annibale" (nella foto), viene sceso e si rivela un interessante pozzo-meandro che continua sia in orizzontale che in verticale; purtroppo un

blocco di neve ghiacciata mi cade addosso e mi rende cauto, dato che il percorso mi obbliga ad infilarmi sotto molti grossi blocchi sospesi... Si decide di tornare armati di badile. Fuori, gli altri scendono molti fratturoni, il più delle volte toppi da neve e detrito.

CAPITOLO 4. Siamo al 16 settembre e nuovamente un nutrito gruppo di giavenesi si scaglia contro il calcare, questa volta aprendo "Il Grande Blek": per la cronaca dettagliata, leggere l'articolo dedicato! Più sotto, alcuni torinesi riaprono le danze in "Ca' di Pa-

Diego Calcagno (Athos) -GSG-

lanchi", ballo iniziato dai giavenesi alcuni anni fa e mai ripreso.

CAPITOLO 5. Sotto una pioggia insistente, siamo in tre a salire, solo per chiudere con telo e cavo d'acciaio l'ingresso del neoabisso. In compenso, non manca il modo di impiegare il resto della giornata, assistendo al soccorso (per fortuna inutile) del buon Loco, esploratore ai Trichechi...

CAPITOLO 6. Di nuovo il tempo incerto non ci spaventa (a ragione: superati i 1900, godremo di una giornata estiva, mentre sotto, una cappa piovosa raffredderà altri intenti esplorativi...) e ci fiondiamo nei pozzi splendidamente lavorati del "Grande Blek". Urla di gioia ad ogni nuovo armo, pacche sulle spalle e sguardi bramosi si interrompono quando troviamo la classica strettoia che interrompe l'abisso ad appena -50. In tre tentiamo in vari modi di adattare la nostra corporatura alla roccia, incastrandoci in tre diversi modi, ma tutti senza possibilità a meno di non disostruire potentemente... Si decide che il discorso si riaprirà in un altro periodo, con generatore all'ingresso...

CAPITOLO 7. Ed ecco che il 13 ottobre Aziz e io ci rimettiamo in marcia sul canalino, per scendere il pozzo trovato a fine agosto: bello, ma topa su fessura dopo appena 10 metri. Usciamo giusto in tempo per catapultarci giù al rifugio Mondovi, dove si sta

raccogliendo una turba di speleo, attestatisi poi ad una trentina, che si appresta a cenare e gozzovigliare fino a tarda notte (Mariolino, il gestore, se ne andrà rassegnato verso mezzanotte dicendo "Vado via così non vedo più niente..."). Eppure, sono ben una ventina, con rinforzi cuneesi giunti in mattinata, coloro che salgono il canalino per l'assalto domenicale: gran battuta in "zona Camoscio" con discesa di pozzi (Aziz ne scende uno già segnato GSP, profondo una quarantina di metri, ma inesorabilmente topo) e relativi posizionamenti satellitari. Ube e Meo trovano una buona possibilità, previa disostruzione, di accedere ad un pozzo, mentre Igor e Paolo scendono "Dove Usano le Aquile", che a scapito della prima parte, molto promettente, chiude dopo una ventina di metri. Mentre scendiamo, ormai sazi di discese, incontriamo la squadra di ritorno da "Ca' di Palanchi", che porta ottime notizie: la condotta ne intercetta un'altra, sempre freatica, ma più grossa e con molta aria: ora bisogna scavare via la ghiaia...

FINE: la storia non finisce e tutt'ora è probabile che si stiano organizzando uscite in Masche, per un'assalto che ha atteso anni, ma che sembra ora ben avviato!



MANTRA e LA BANDA DEL BUCO (nell'acqua)

La triste storia di 4 giovani esploratori giaveno-coazzesi



ERA ORMAI IL TRAMONTO QUANDO I NOSTRI EROI SI APPRESTAVANO AD ENTRARE IN GROTTA CON OGNI SORTE DI MATERIALE

Presto, seguitemi e fate attenzione ai sassi.

Cosa diavolo c'è di così pesante in questa sacca?

Niente. Solo il palanchino, la mazzetta, le punte, il bogolone e il carburò

Dopo un paio d'ore di discesa furono sul fondo dove venne allestita una gelida tendina e mentre 1 lavorava forzennatamente al bypass sopra il sifone 3 cercavano di riposare in attesa del proprio turno.

RA
TA
TA
TA
TA

No, dovremmo quasi esserci.

I LAVORI
PROSEGUIRONO
PER TUTTA
LA NOTTE

FINO A QUANDO RIUSCIRONO A PASSARE MA...

IL MATTINO DOPO FURONO COSTRETTI AD UN'ORDINATA RITIRATA.

Ragazzi... ho come l'impressione di essere finito in una cassaforte vuota!

Don't worry be happy ...

Marco.

M. SIFFRE E SCARASSON...

Marcucci -GSAM-

Fu così che dopo 39 anni esatti i rifiuti di un tal Michel Siffre, speleologo francese, rividero la luce, dopo essere rimasti per tutto questo tempo a 130 mt. di profondità, in parte intrappolati dal ghiacciaio sotterraneo.



Da "Atlante delle aree Carsiche Piemontesi"

Alla notizia del recupero di alcuni quintali di immondizia da una grotta della Conca delle Carsene a 2100 metri di quota, una domanda nasce spontanea: come mai una simile operazione in un posto così difficile da raggiungere per l'altitudine e per le difficoltà che rendono accessibile la grotta solo ad esperti? Possibile che questi ultimi abbiano ridotto in condizioni così penose un abisso, tra l'altro uno dei più belli ed interessanti della zona per la presenza di un ghiacciaio sotterraneo? Difficile accusare i già tanto perseguitati merenderos della domenica, improvvisati esploratori del sottosuolo, quelli che il giorno di ferragosto vanno a cercare il fresco ed abbandonano li ciò di cui puntualmente giungono stracarichi; neppure i famigerati boy-scout che animati dall'inarrestabile voglia di sfidare le tenebre vanno a bivaccare al chiaro delle loro torce elettriche che regolarmente si scaricano e loro abbandonano in fondo ad un meandro strettissimo. Stavolta la storia è molto più vecchia ed il responsabile lo ha pure dichiarato in un libro, "Grottes, gouffres et abîmes", M.Siffre del 1981. Nella descrizione della sua esperienza dichiara: "è vero, ho inquinato Scarasson. Mea Culpa! Ma a mia discolpa un fatto fondamentale: nel 1962 nessuno speleologo aveva la consapevolezza di inquinare una grotta lasciando i rifiuti di una spedizione, o di un'esperienza, nel mio caso."

Con questo non lo si vuole criminalizzare, nemmeno costringere dopo quarant'anni ad andarsi a recuperare ciò che ha lasciato; semplicemente gli speleo del GSAM, dopo anni di frequentazione, hanno fatto notare la cosa. È nata così questa iniziativa, sostenuta dall'AGSP, che ha permesso che i rifiuti, riemersi nel frattempo dai ghiacciai che li aveva intrappolati per parecchi anni, siano stati insaccati e portati fuori dove saranno poi smaltiti.

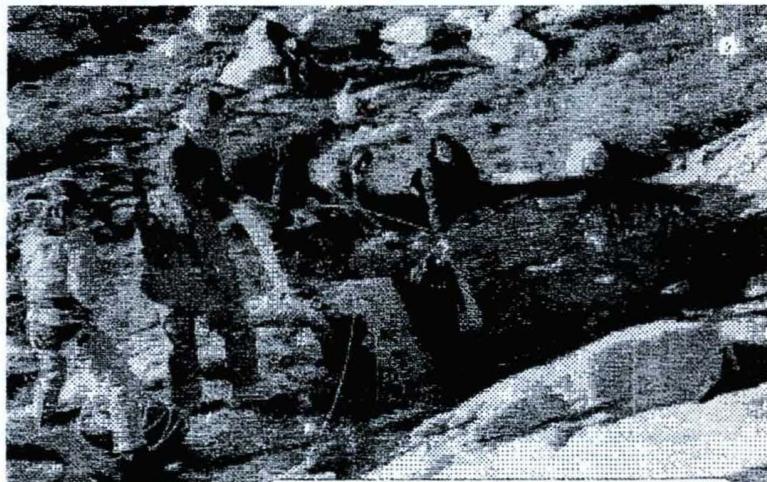
Ma allora, cosa ha fatto e per quanto tempo la sotto, per produrre tutti quei rifiuti, 'sto fenomeno di francese? "Hors du temps", era questo il nome della spedizione, citando testualmente il suo racconto: "16/7/1962 ore 13, scendo nell'abisso Scarasson, lontano dalla luce solare ad una temperatura inferiore allo zero. Avevo deciso di restare per 60 giorni senza orologio, abolendo ogni nozione del tempo. L'esperienza fu disturbata, oltre che dalla sofferenza del freddo, dalla solitudine, dall'oscurità e dall'umidità, anche dalla caduta di diverse pietre che misero la mia vita in pericolo; tuttavia non fu mai messa in discussione la fine anticipata del tentativo. Stremato ho rivisto il sole il 17 settembre. Pensavo fosse il 20 agosto."

Alcuni maligni a questo punto potrebbero chiedersi: non c'era un posto più tranquillo dove andare a dimenticare la solita delusione per la vita o per una donna? Interpretando le parole possiamo trovare una risposta anche a questo nell'interessante paragrafo: "due mesi che andranno a modificare il destino della mia vita. Abbandonata la grande passione della mia vita, la geologia, per diventare un esperto dei problemi del sonno e dei ritmi biologici in isolamento. Dovevo chiamare l'esterno ogni volta che mi svegliavo, mangiavo e mi coricavo perché si potesse studiare il mio ritmo di vita; i corrispondenti esterni annotavano l'ora di chiamata senza darmi informazioni."

A parte inquinare Scarasson, è servito a qualcosa tutto questo? L'autore si difende dicendo: "13 anni dopo l'esperienza di Scarasson, conseguenza diretta del nostro lavoro in grotta, la tecnica hors du temps è diventata negli USA, una terapia contro i problemi del sonno. I risultati si sono rivelati eccezionalmente ricchi di insegnamenti per la scienza, in particolare per la bioastronautica, dal momento che cominciavano i primi voli umani nello spazio."

Ultimo stupido dubbio, però, il poveretto sarà riuscito a dimenticare la femmina fatale? A giudicare dal fatto che negli anni successivi ha concepito ed organizzato diverse altre esperienze fuori dal tempo, non ne sarei poi così sicuro.

Forse è stato un bene che abbiate saputo questo solo adesso, voi che non lo sapevate; certamente l'andare a recuperare i rifiuti lasciati 40 anni fa da un francese pazzo, non sarebbe stato un grande incentivo alla partecipazione. Tranquilli, anche in pochi, l'abbiamo fatto.



Tirando fuori i sacchi... Foto: Athos

STRAMAZZO

? (anonimo) -GSVP-

Nelle vostre fantasie iperallenate chissà quante volte avrete visualizzato grandi gallerie, e tra un masso e l'altro forse ci avete anche immaginato un torrente che scorre. Ora tornate a quei pensieri, prendete il fiume, sedetevi nel suo letto e cominciate a costruirci un muro di sacchetti di sabbia, si si come quelli delle alluvioni, mettetene tanti e tanti ancora, fino a costringere il torrente a scorrere dove volete. Nell'isoletta asciutta che avete ricavato gettate le fondamenta per una diga come quelle di fango che facevate da bimbi, questa però la fate di cemento, tondini etc.. siete stanchi? Allora vivete benino i vostri sogni, peccato che tutto ciò da queste parti sia triste e faticosa realtà. Si narra qui dell'immenso culo a stelle e strisce che ci stiamo facendo per realizzare la base dello stramazzo a Rio Martino. Abbiamo iniziato da poco e l'entusiasmo iniziale si è scrasato contro le difficoltà che abbiamo incontrato, non c'è comunque problema... si fa per dire....

E' difficile deviare il fottuto fiume interno, l'acqua tende a infiltrarsi ovunque e comunque, i scacchi di sabbia pesano tre cifre e non si contano le invocazioni che si alzano settimanalmente. Allo stato attuale posso dirvi che parte della diga di Assuam à post è costruita, l'impianto elettrico a prova di corto circuito è piazzato (grazie a Brinu e a quel Gallo di Tristano, fratello della corsista più bona degli ultimi quattro anni); abbiamo altresì realizzato un magazzino interno di materiali. Se tutto va almeno benino (sto scrivendo il 19/X) domani getteremo le fondamenta di quest'opera che ci auguriamo non risulti una schifezza, certo è che finora chi è venuto a darci una mano (NESSUNO DI VOI, così tra le righe) potrà realizzarsi sul genere di faticaccia che ci costa. Hai notato oh distratto lettore una sottile sfumatura d'ironia, dai puoi smetterla di guardarti e pensarti come la merda che probabilmente

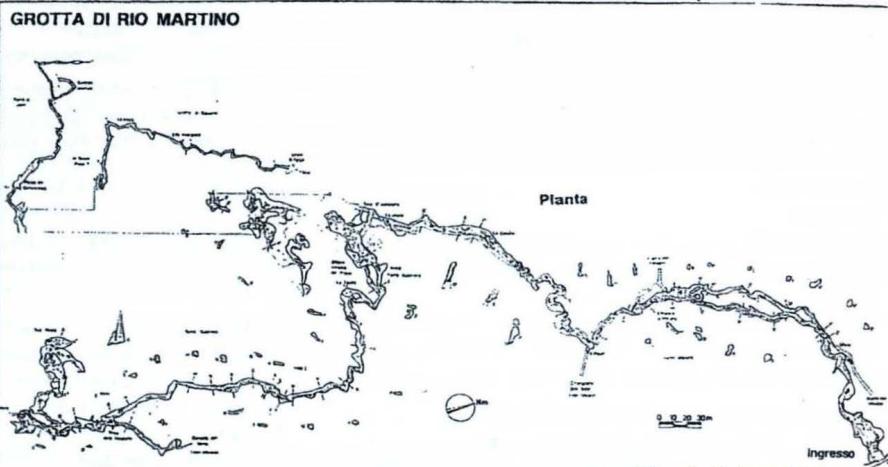
sei e redimenti venendo anche tu a farti lo stramazzo con noi. Se non sai a chi chiedere, doman-da a Meo o Poppi, sono i più indicati a darti i numeri di telefono e anche tu portai sostenere: " Mi sono fatto lo stramazzo bambina, J'ya want to taste it?"

Se invece continuerai a conigliarti solo e ramingo abbruttendoti senza compagni di merende ci toccherà non aspettarti e non aiutarti anche se sei rimasto indietro!

(Difficile questa?)

Dopo questa relatio acidiensis vi comunico che nonostante tutto stiamo tenendo (perché i corsi si tengono, come la prissa) l'undicesimo corso affollato di XII allievi con il 50% di femminucce tutte regolarmente assediate e tutte come la città di Omeriana memoria piuttosto restie a mollarla ai soliti marpioni. Sarà dura finirla seriamente...

Tutto il resto dorme....

**ESPANA 2001**

Anonimo -GSCV-

Nel mese di Luglio tre piemontesi, Eric Rivoiro (Husky), Alberta Pipino (Pip) del G.S.V.P. e Paolo Testa del G.S.C.V. hanno partecipato ad una pre-spedizione in Spagna, più precisamente nella regione di Murcia, per prendere conoscenza della realtà speleologica in quella zona. Hanno partecipato anche cinque soci del Gruppo Grotte C.A.I. Catania, due del Gruppo Speleologico Padovano C.A.I., uno del Gruppo Speleologico UTEC di Narni ed uno sloveno. Il gruppo è stato ospitato nel rifugio della Federacion Espeleologica de Murcia, vicino all'area carsica della sierra del Benis. Sono state frequentate alcune delle cavità più famose della regione, come la cueva del Puerto, la sima del Pulpo e la sima de Benis, ancora in fase di esplorazione. Quest'ultima è stata riattrezzata proprio dal gruppo italiano per la precarietà degli arni. Una particolarità è la temperatura di queste grotte che si aggira tra i 26/30 gradi! Il gruppo poi si è spostato nella regione dell'Andalucia, partecipando all'attraversata dell'Hundidero-Gato, un traforo idrogeologico di 4,5 km., percorso da un torrente, il rio Gaduares. Dopo è stata frequentata la cueva del Chorros, vicino ad Albacete, cavità molto acquatica con 52 km. di sviluppo e ancora in fase di esplorazione, resa difficoltosa per i numerosi sifoni presenti. Non sono mancati i torrenti (durante i giorni di riposo...): il barranco de los Marinas e il barranco di Alcaraz (regione di Castilla-La Mancha), entrambi di facile percorrenza e con la temperatura dell'acqua a 18 gradi. Particolare la cueva di Neptuno, situata vicino al mare, dove il gruppo si è calato dal pozzo a cielo aperto di venti metri entrando in un gigantesco salone con un lago formato dall'acqua marina. Paolo Testa si è immerso dal mare e "scovato" l'ingresso ha percorso la cavità marina fino all'emersione nell'interno della grotta.

RESOCONTO DEL CAMPO ESTIVO

Stiamo ancora tirando le somme su rilievi, grotte e presenze, spero di riuscire a scrivere qualcosa di preciso entro la fine di questa settimana.

Le notizie "parziali" le sai/sapete, comunque le scrivo:

Presenze al campo: 150 persone circa (compresi bambini, mogli non speleo, amici di amici di amici). Di cui: 30 sono solo passati a trovarci le 120 rimanenti hanno dormito almeno una notte al campo.

50 di queste sono entrate in grotta con fini "utili" (esplorazione, rilievo, colorazione, ecc....)

20 hanno solo fatto dei giri a PB (bambini compresi)

Lingue parlate:

Italiano

Cubano

Francese

Ungherese

Cecoslovacco (Ceso o Slovacco?? boh)

Belga

Olandese

Inglese (per farsi capire)

Dialetti Parlati:

Piemontese

Toscano

Marchigiano

Sardo

Veneto

Triestino

Ligure

e altri che ora sfuggono

Per quel che riguarda le esplorazioni:

SOLAI: -Nulla da fare: il sifone è stato vasca da bagno sino all'ultima settimana di campo, quindi nessun lavoro è stato fatto.

GACHE: -La Banda del centro-est Italia (Toscana, Jesi, Trieste, Verona e Torino) ha risalito sino a -150 circa (non ho il rilievo, e non so chi l'abbia).

KHJBER PASS: -Trovato una Galleria (150 metri) che si sposta parallelamente al dorso di mucca (o quasi). Lavori da fare: risalite. Problema: Gne-Gne e frana.

PAPERO PAZZO: -Bel buco sulla verticale di KP, potrebbe risolvere il problema di cui sopra.

GHIBLI: -Chiuso senza speranze.

MERLINO INCANTATORE: -Vedi sopra.

Grassi Trichechi: -Primo fondo a -380 circa (chiuso) direzione PB. secondo fondo -470 fermo su pozzo. finestre ovunque. vedremo. sviluppo: 1100 circa (esclusa parte vecchia)

Battute e buchi scavati: -Poca roba, a parte PaperoPazzo, un buco in zona Omega trovato dai Fiorentini che, non sono sicuro, chiude su neve.

Alcuni buchi in precampo trovati e scesi dal SCT, tra cui un pozzo da 30 topo senz'aria in PianSolai, e C16 uguale. Tentativi di passare alla base del corno di Mezzavia, con scavi più o meno convinti alla Dolina del pino e al Sole che ride. Nulla.

Colorazioni: -Colorato l'attivo di -300 delle risalite del Gachè: risultato ancora ignoto. Captori in Pis dell'Ellero, Confluenza e Reseaux a PB. Colorato il Solai: dopo 6 giorni recuperati i captori in Filologa. Il torrente del Canon Fighera era Verde (ripeto dopo 6 giorni). Per Labassa/Foce aspettiamo notizie.

07 giugno 2001 - incontro con speleo della Liguria

Scopo dell'incontro era la verifica delle possibilità di collaborazione al progetto da parte dei gruppi speleo e/o dei singoli speleo Liguri, in particolare tenuto conto che il GS Imperia opera da moltissimo tempo nel settore del Marguareis Sud e che attualmente è stato definito un progetto di collaborazione tra GS Imperia e GS Bolzaneto relativamente alle esplorazioni di Labassa. Sono presenti 17 speleo, da Spezia, Genova, Savona, Imperia, Cuneo e Torino (1). Il vice Presidente dell'AGSP (G. Dutto) illustra come si sia da tempo arrivati ad una buona collaborazione tra speleologi e Regione Piemonte e quali sono i diversi progetti che in questo momento si stanno avviando grazie al finanziamento 2001 della Regione. Viene presentato il Progetto

Marguareis nei suoi tratti essenziali cercando di trasferire lo spirito che lo ha fatto nascere: raccogliere le conoscenze di tutti per renderle disponibili a tutti. Ciò premesso si entra nel "vivo" della discussione. Uno degli ostacoli che viene evidenziato è quello relativo alla salvaguardia degli autori nella messa a disposizione della documentazione di base (rilievi, fotografie, descrizioni, etc.). In merito viene deciso che ciascun gruppo definirà entro due settimane (cioè in tempo per l'incontro "Saracenia 2001") quali sono le condizioni che ritiene necessarie per la messa a disposizione di documentazione (es.: nomi degli autori/nomi dei gruppi sempre presenti sui rilievi che verranno pubblicati, nome dell'autore sempre presente sulla fotografia che verrà

pubblicata, etc.). Tenuto conto che nella prima metà di Agosto 2001 in zona verranno parallelamente effettuati il campo GS Imperia - GS Bolzaneto ed altri speleo liguri + il campo del progetto Margua, si concorda sulla necessità di sfruttare questa occasione per iniziare un'attività di collaborazione sul campo attraverso una colorazione del Sistema Piaggia Bella - La bassa - Foce. Tutti i dettagli (luoghi, date e modalità) verranno discussi a Saracenia 2001, comunque in linea di principio si stabilisce che la colorazione avvenga all'inizio d'Agosto. Ancora per la scadenza di Saracenia 2001 verranno dettagliate alcune nuove idee che potrebbero andare ad implementare il progetto (es.: studi geologico - geofisici sia all'esterno che in grotta).

16 e 17 giugno 2001 - 3° incontro generale

Effettuato nell'ambito di Saracenia 2001. Sono presenti speleo Piemontesi, Liguri e Toscani (2).

ASPECTI GENERALI

Durante il Convegno è stato presentato il progetto ad un vasto pubblico, comprese il vice presidente del Parco Valli Pesio e Tanaro ed il Presidente della Comunità Montana Valle Tanaro. Entrambi hanno evidenziato interesse per l'iniziativa. In particolare il vice presidente dell'Ente parco ha assicurato collaborazione che si tradurrà almeno nel supporto al ri-posizionamento degli ingressi cavità attraverso due Guardia Parchi che sono anche speleo. Disponibilità a collaborare è stata dichiarata anche dal Presidente della Comunità Montana. Parallelamente la presenza di speleo francesi (con particolare riferimento a Patrich Bessueille) ha evidenziato la possibilità di divulgare il progetto anche in Francia. Questo potrà essere fatto concretamente anche attraverso una proiezione diapositiva illustrativa della speleologia italiana in Marguareis, che sarà inserita nel festival di Mandelieu La Napoule (Exploimages - 9/11 novembre 2001). Tutti i dettagli della stessa verranno discussi nei prossimi mesi. Durante l'assemblea AGSP; si è concretizzata la scelta delle targhette identificative che verranno posizionate agli ingressi grotte (disponibili per tutte le grotte del Piemonte a catasto); si sono delineati i contorni delle due borse di studio che AGSP metterà a disposizione di per il posizionamento con GPS mobile dei circa 400 ingressi cavità che sono presenti nell'area di studio (3ML ciascuna, di cui 1,5ML assegnati una volta completato il posizionamento di almeno 250 cavità - il cui limite è fissato nel 31.10.01 - e il restante 1,5ML al completamento del lavoro - il cui limite è fissato nel 31-10-02).

1 - RACCOLTA DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE

La raccolta dei dati a catasto si è conclusa. Si discute brevemente delle cavità minori esplorate dal GSI non sono inserite a catasto ma i cui dati potranno essere reperiti direttamente attraverso i bollettini GSI o singoli soci di quel gruppo. Sicuramente alcune cavità note (indipendentemente dal fatto che siano già a catasto o meno) saranno di difficile reperimento o riconoscimento, per la loro posizione, o perché i vecchi segni identificativi potrebbero non essere più riconoscibili. Questo problema verrà valutato in seguito, eventualmente attraverso la collaborazione diretta di chi a suo tempo ha partecipato alla loro esplorazione. Resta ancora da inserire la raccolta bibliografica delle diverse pubblicazioni: esplorazione speleologica, + ambiente, tradizioni, storia della speleologia, geologia, etc. Una base, comprendente l'elenco bibliografico del catasto + altro verrà fatta circolare a tutti i partecipanti al Progetto in modo che ciascuno possa fare correzioni e/o aggiungere dati omessi.

2 - POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE GROTTE CONOSCIUTE

Proseguito il lavoro di inserimento dati in Arcview. Cicconetti e Coppola inizieranno il lavoro sul terreno la prossima settimana. Per il momento la cartografia di riferimento sarà CTR 1:10.000 (+ ortofoto carta alla stessa scala).

3 - STUDIO AEROFOTOGRAMMETRICO

Se sarà possibile trovare un ragionevole accordo economico con la Società che potrebbe realizzare la foto restituzione, sarà possibile disporre della nuova cartografia 1:5.000 del Marguareis entro fine luglio. In corso di finalizzazione anche gli accordi per i voli con elicottero finalizzati alla cartografia delle pareti (Ferà, Ballaur, Nord del Marguareis).

4 - L'IDROLOGIA SOTTERRANEA

La prima colorazione a cui parteciperanno attivamente anche i gruppi liguri (GSI + GS Bolzaneto + altri) verrà il giorno 8 agosto e riguarderà l'asse Piaggia Bella - La bassa - Foce: immissione di due diversi coloranti nei torrentelli di Kiber Pass e del Solai; fluocaptori a Piaggia Bella (zona fondo) + Labassa (Mugugni - Grandi Laghi e Latte & Miele) + risorgente della Foce. Durante queste operazioni si cercherà anche di effettuare alcune misure sull'acqua (Ph e temperatura) e prelievo di campioni.

5 - ESPLORAZIONE ALL'INTERNO DEL MASSICCIO

Viene fatto circolare l'elenco di potenziali attività esplorative per il campo che avrà base alla Capanna Saracco Volante e che si svolgerà dal 4 al 21 di agosto prossimi (vedere "Proposte esplorative per il campo alla Capanna Saracco Volante"). Nell'identico periodo sarà attivo anche il campo GSI + GS Bolzaneto + altri Liguri alla Chiesetta (in merito si veda il punto precedente). Durante il campo alla Chiesetta verrà tentato il superamento del sifone a monte dei Mugugni (S. Delaby). In merito si sottolinea la disponibilità a collaborare e la necessità di prevedere riprese video dell'evento.

6 - CAMPO SPELEOLOGICO SOTTERRANEO IN PIAGGIA BELLA - NON DISCUSSO

7 - FOTOGRAFIE DELLE GROTTE E DELL'AMBIENTE ESTERNO

Si ribadisce la decisione AGSP di acquistare i bulbi flash in modo che siano disponibili durante i campi alla Capanna ed alla Chiesetta. La raccolta materiali (il cui progetto è concluso) inizierà nel prossimo autunno.

8 - FILM SULLA SPELEOLOGIA E GLI SPELEOLOGI DEL MARGUAREIS

Godetti informa del suo interesse ad occuparsi del tema aggiungendo che sarebbe disponibile per fare un film di tipo storico emozionale, anche grazie alla mole di documentazione già in suo possesso. Prossimamente predisporrà un documento illustrativo della sua idea. Tenuto conto della natura del Progetto Marguareis potrebbe essere necessario anche un documentario a carattere illustrativo didattico. Avremo modo di affrontare il problema più avanti nel tempo; comunque si sottolinea la necessità di utilizzare il più possibile le telecamere disponibili al fine di raccogliere -fin da quest'anno- documentazione video poi eventualmente "sfruttabile". Sciandra informa che una troupe cinematografica, contattata dall'Ente Parco e che ha già effettuato riprese in zona, sarà entro luglio nuovamente in Marguareis con l'intenzione di effettuare riprese in grotta. Molti dei presenti si dichiarano disponibili a collaborare perché ciò possa avvenire al meglio e per sfruttare l'occasione di pubblicizzare il progetto.

9 - PREDIGPOSIZIONE DEI RISULTATI

L'argomento non è stato discusso, ma comunque va detto che in funzione del completamento sito WEB AGSP, Fontana A. nei prossimi giorni potrà riprendere il lavoro sul sito WEB del progetto. È previsto che per fine luglio possa essere disponibile una bozza del sito stesso.

ATTIVITA' SPELEO-BRIGATA " hi!!"

Vincenzo -GSAM-

Cosa volete che vi dica.... siamo italiani la puntualità non è il nostro forte. Eravamo in ritardo, stanchi, sporchi e soprattutto affamati, dopo una camminata in Vall'Ellero... dovevamo recarci al Pian delle Gorre per l'incontro tanto atteso e da tempo organizzato con un gruppo di speleologi, provenienti dalla Germania e Austria, nella nostra provincia per una breve vacanza. Dopo averli a lungo cercati, eccoci da loro... mi presento, o meglio... cerco in qualche modo di farmi capire con un mix di italiano, piemontese e... libanese!!!!... strette di mano a tutto andare, una dopo l'altra come negli incontri dei capi di stato... ed uno di loro senza perder tempo si precipita di corsa sulla rampa di scale del rifugio e, armato di macchina fotografica, immortalala quegli istanti, non con una o due foto... ne scatta almeno una decina... lampi di flash illuminavano a giorno. Qualcuno (Renzo Camerini), per memorizzare i loro nomi, ha moltiplicato le strette di mano, Giovanna (moglie di Renzo) è riuscita ad imparare i loro nomi, peccato però che non li associa mai alla persona giusta, mia moglie Franca, invece, continuava a ripetere ..okey ..okey dando ad intendere di aver capito, figuriamoci... così abbiamo continuato per circa venti minuti, quando una di loro bassa, con gli occhiali e lenti ginnosa si fa avanti e ci comunica che sa qualche parola di italianotutti allora tiriamo un sospiro di sollievo!!! Si organizza così la gita per il giorno successivo: Bossea. Da (quasi) buon speleo subito chiedo loro se hanno tutto l'occorrente: imbrago, stivali, casco, carburo... appena sentono quest'ultima parola... no comment!... dalle auto tirano fuori tre enormi sacche, 80 metri di corda e un bidone pieno di carburo sufficiente ad un esercito... rimango sbacalito, ...ma il peggio deve ancora venire... uno di loro mi fa cenno di avvicinarmi e tra le mani apre una cartina, formato lenzuolo (che sarà mai!!!), qualche istante e mi sussurra "questa"... guardo... Oh mamma mia!!! Si tratta poco di meno che dell'abisso "Arrapanuj"... inizio a diventare pallido e sudare freddo... "sono cazzo amari". Renzo, vecchio volpone, rideva come un bambino, l'avrei ucciso, per non dire ciò che avrei fatto a sua moglie che continuava a sghignazzare e dire: "bella arrapa nuj, bella ..eh Vincenzo, è solo a due ore di cammino..." ...a quel punto, non sapendo cos'altro dire, mi viene in mente: "noo!!! noo!!! no possibile arrapanuj neve, tanta neve, no possibile, tanta acqua piena di acqua - no possibile". Appuntamento ore 9.00 davanti all'ingresso di Bossea, giungo io per primo, ma subito quattro auto invadono il piccolo parcheggio: sono loro... e dopo i saluti di rito ci accingiamo alla vestizione... intanto giungono Ezechiele e Mirko ...la nostra escursione inizia: Galleria dell'Inferno, Sala del Tempio, Laboratorio Sotterraneo di Idrogeologia e Meteorologia, Cascata Ernestina, corridoio delle Anatre, laghi Pensili ed intanto il solito tedesco, da me soprannominato Mister Flash continua imperterrita a scattare foto (...chissà quanti rullini ha fatto fuori??!!??). Dopo aver ammirato la straordinaria bellezza delle concrezioni che si specchiano nelle gelide acque dei due laghi pensili proseguiamo attraversando il tobogan del ciclista, [parete esposta del torrente Mora, riarmata in doppia, nel mese di maggio, da me, Renzo, Claudio e Mirko G.], raggiungiamo la Galleria delle Meraviglie, dove ci soffermiamo ad ammirare la splendida creatura di sabbia realizzata da madre natura o da chi?? la curiosità è tanta, altrettante le domande, ma il problema è sempre lo stesso: cosa dicono?!?!



Bossea: lago Morto - Riuniti nel momento della zuavallata... Quando si mangia senza apparecchiare tavola hi!!!

Poco dopo raggiungiamo il Lago Morto dove consumiamo il nostro pasto costituito di wurstel, formaggio, salame, focaccine e cioccolato fondente (insomma ce n'è per tutti i gusti!!!) e, dopo esserci riposati sulla fredda sabbia della modesta spiaggia, ormai invasa da sacchetti di plastica e da carta stagnola, raggiungiamo l'imbarcadero dove Ezechiele, noto gondoliere, ci "traghetti" fino al Cioldolo, bellissima stalattite che si specchia nelle acque del lago Loser. Dopo aver attraversato la Galleria di Rino ed esserci calati sulla Cascata di Ernestina, facciamo ritorno, ma prima ci soffermiamo ancora al ramo di Babbo Natale... Indossiamo abiti comodi e ci ritroviamo nel salone adiacente al bar della grotta, la tavola era già stata apparecchiata con cura da Franca, Renzo e Giovanna. Eravamo pronti ad

ingozzarcì di torte, fragole e vino, quando Heinz, capogruppo, si alza e, con in mano un tovagliolo di carta, legge alcune parole in italiano, precedentemente da lui "assemblate", con cui ringrazia per l'ospitalità e per la bellissima escursione e, chinandosi, tira fuori da sotto il tavolo tre lattine di birra da 5 litri ciascuna... bhè, lascio a voi immaginare... una sola considerazione: ottima birra!!!!!! E mentre la nostra amicizia continuava a consolidarsi Maya (la biologa, lenti ginnosa) supportata da un piccolo vocabolario tascabile mi chiede di organizzare altre gite, eh... come no??!! Contentissimo, con mia figlia che parlava l'inglese per me, ci si accorda...

Eccoci a lunedì (4 giugno) ore 9.00: ritrovo a Cuneo in piazza Galimberti, ma che casino!!! Tutto è bloccato per il giro d'Italia! Partiamo con destinazione Valle Maira e più precisamente Elva, ove mia moglie Franca, "nativa del luogo", farà loro da cicerone. Il vallone, quella piccola strada scavata dall'uomo a colpi di mazza, li lascia stupefatti ed anche la bellezza di quella natura non sfugge ai loro scatti fotografici. Giunti a borgata Serre (quella principale, ovvero il centro della vita del paese) visitiamo la chiesa, da poco ristrutturata, e ammiriamo gli affreschi del Maestro d'Elva, probabilmente Hans Clemer. La gita prosegue con una camminata al colle di

Sampeyre e tra viole, rododendri, suoni e magnifici colori raggiungiamo Chiasso, una piccola borgata situata a 1700 metri, costituita da poche case, di cui alcune tuttora abitate. Qui ci fermiamo per una merenda costituita di pane, salame, formaggio e buon vino che ci viene offerto da un signore settantenne che vive tutto l'anno, sotto il sole o la neve, in quel luogo e trascorre le sue giornate praticando un antico e nobile mestiere: l'erborista... conoscitore delle più antiche tradizioni e usanze ci intrattiene per un po' ...ma ormai è tardi e bisogna rincasare ...ci vediamo domani.

...Pronti ad una nuova escursione, si parte, per visitare il Rio Martino (grotta a me molto cara, in quanto mi ha fornito lo stimolo a frequentare il corso di speleologia). Dopo un'abbondante colazione, ci inoltriamo nella cavità, esplorando anche i rami laterali, la sala del Pisset e la piccola Cascatella per poi raggiungere la sala d'Alabastro, che deve il suo nome alle stupende formazioni calcaree a drappeggio, e finalmente giungere alla Gran Sala del Pissai, dove, da un'altezza di poco più di 45 metri, precipita un'imponente cascata. Qui ci soffermiamo a bere un the caldo ed ammirare quella bellissima creazione della natura, scrutando con occhi curiosi il buio, rischiarato soltanto dai nostri acetilene che, a causa dell'aria, si spengono continuamente.

Ormai stanchi, bagnati e infreddoliti si torna indietro, cantando in tedesco "non so che cosa ?" ...ed ad un certo punto Maya mi comunica il loro desiderio di ritornare in Piemonte, tra un anno, per visitare altre grotte, tra cui "Arrapanu" ...ma non c'è problema: in un anno molte cose possono cambiare!!!!

Il giorno seguente invece è la volta della Tana del Forno (Orso) di Pamparato, al gruppo si unisce Mirko G. e, dopo essersi liberato dal lavoro, anche Gionfri, con lui Grazia, di Imperia, ottima interprete della lingua tedesca. Il carburo, che riempie l'aria con il suo profumo, è pronto ad essere riutilizzato per un'altra gita... che però inizia con un piccolo problema: la chiave, che il buon Biso mi aveva dato qualche giorno prima, non apre la botola d'ingresso della grotta, ma è normale dato che la chiave è quella sbagliata!!!!... improvvisamente un lampo di genio: rovisto tra i massi e la terra lì attorno... ed ecco una chiave: quella giusta, per fortuna. Uno dopo l'altro, pozzo dopo pozzo, scendiamo... il silenzio domina, interrotto soltanto dal rumore dei nostri attrezzi e dagli scatti della macchina fotografica.

Questa è l'ultima grotta, l'ultimo giorno insieme si sta per concludere... Resteranno tanti ricordi e molte foto!!!.

Altre grotte sono state visitate:

- Mena Mariot il giorno 05.06.01 h. 10:00 armo/disarmo, visitata quasi intera cavità;
- Druina in fraz. Caricatore di Celle Macra il giorno 06.06.01 h. 09:00 visitata intera cavità;
- Fenice il giorno 06.06.01 h. 16:00 armo/disarmo, visitata l'intera cavità.

Ringrazio Ezechiele, Mirko G., Gionfri e Grazia di Imperia per la partecipazione alle attività da solo non c'è l'avrei mai fatta. Un cordiale saluto viene rivolto al G. S. A. M. di Cuneo da parte degli amici tedeschi e austriaci .

GIORNALE DI CAMPAGNA:

3 giugno 2001 (domenica): grotta di Bossea

4 giugno 2001 (lunedì): trekking in Valle Maira

5 giugno 2001 (martedì): Mena Mariot il giorno h. 10:00
armo/disarmo, visitata quasi intera cavità;

6 giugno 2001 (mercoledì): Druina in fraz. Caricatore di Celle Macra il giorno h. 09:00 visitata intera cavità. - Fenice h. 16:00 armo/disarmo,

visitata l'intera cavità;

7 giugno 2001 (giovedì):

grotta di Rio Martino

8 giugno 2001 (venerdì): Tana del Forno (Orso) di Pamparato

rafting

Articoli

COMUNICATO STAMPA

Ezio Elia -Parco Valle Pesio e Tanaro-

PULIZIA DEL GHIACCIAIO SOTTERRANEO DELL'ABISSO SCARASON

Nel fine settimana del 15-16 settembre 2001 si è svolta l'operazione di pulizia del ghiacciaio sotterraneo dell'abisso Scarason nella Conca delle Carsene, nel cuore del Parco alta Valle Pesio e Tanaro.

Questa grotta, unica fortunatamente rispetto a tutte le altre conosciute sul Marguareis, presentava un grande problema di presenza di rifiuti, abbandonati nel 1962 in occasione dell'esperimento di permanenza sotterranea effettuato dallo speleologo francese M. Siffre. Lattine, plastica, filo di ferro, batterie, stoffa, carta, legno e quant'altro insozzavano il ghiacciaio sotterraneo da ormai quasi quarant'anni, con grande rischio di inquinamento. Gli speleologi del Gruppo GSAM del CAI di Cuneo hanno dunque proposto di ripulire la grotta e ne è nata una importante iniziativa gestita dall'Associazione dei Gruppi Speleologici Piemontesi con la collaborazione del Parco Naturale Alta valle Pesio e Tanaro, che ha recentemente promosso alcuni studi sul ghiacciaio sotterraneo.

Durante l'operazione, alla quale hanno partecipato una ventina di speleologi dei gruppi di Cuneo, Torino e Giaveno nonché alcuni guardi parco, sono stati

asportati dalla grotta 20 sacchi di spazzatura portati poi a valle con l'elicottero, praticamente l'equivalente di un grosso cassonetto strapieno!

E' così stato restituito alla sua dignità il ghiacciaio sotterraneo dell'abisso Scarason, che è sicuramente una delle particolarità naturalistiche più interessanti delle Alpi Liguri. La sua scoperta risale al 1960 ad opera di speleologi francesi del Club Martel di Nizza. Erano gli anni in cui gli esploratori ipogeali italiani e francesi facevano la gara, sul massiccio del Marguareis, a chi scopriva la grotta più profonda o la zona più promettente. I francesi furono i primi ad scoprire degli abissi nella zona alta della Conca delle Carsene, sotto passo Scarason, e ad una grotta fu assegnato lo stesso nome. L'abisso ha un andamento verticale, tipico di tutte le grotte della zona: due pozetti di circa 10 m ciascuno seguiti da un bel salto di 30 m conducono ad una forra discendente che si apre su un pozzo da 40 metri, alla cui base una sala di crollo ospita il ghiacciaio. La stessa sala del ghiacciaio è raggiungibile con un'altra diramazione e si collega altresì con una grotta vicina e parallela, l'abisso 8C. Il tutto costituisce quindi un piccolo complesso sotterraneo con due ingressi,

posti molto vicino a quota 2050, per uno sviluppo complessivo di circa 500 m. e con la profondità massima di - 230 m..

Dal punto di vista idrologico l'abisso Scarason appartiene al sistema carsico della Conca delle Carsene che ha il suo punto di risorgenza nelle sorgenti del Pesio, poste alcuni chilometri a Nord Ovest; più in particolare le recenti esplorazioni permettono di ipotizzare che i pozzi dello Scarason possano confluire nelle sottostanti gallerie dell'abisso Valmar, le quali costituiscono uno dei reticolli posti "a monte" del collettore principale attualmente in fase di esplorazione nell'abisso Cappa (la grotta più estesa del complesso delle Carsene).

Il primo e, per ora più approfondito studio di questo ghiacciaio, fu operato dall'équipe francese di M. Siffre. Questi, nel 1962, compì proprio nella sala del ghiacciaio dello Scarason il primo grande esperimento di permanenza solitaria in grotta senza riferimenti temporali. Nell'occasione di tale impresa furono abbandonati i rifiuti che ora finalmente sono stati asportati. Fu essenzialmente un esperimento di fisiologia e psicologia umana, ma durante la sua permanenza sotterranea, durata due mesi, e nell'anno successivo, compì studi e campionamenti sul ghiacciaio, esaminandone massa, dinamica,

struttura, granulometria, depositi, palinologia, ablazione.

L'ipotesi genetica che egli formula è tuttora accettabile, allo stato attuale delle conoscenze: la massa ghiacciata avrebbe origine nivale (la neve si inoltra e permane facilmente nelle grotte verticali d'alta quota) e la sua permanenza è facilitata dal sistema di correnti d'aria esistente grazie ai due ingressi della grotta. Il ghiaccio dunque sarebbe costituito da neve o acqua di fusione della stessa e potrebbe al massimo risalire all'ultima glaciazione, ma facilmente è più recente. Il ghiacciaio è in fase regressiva ed avrebbe un tempo occupato l'intero pozzo da 40.

Una ricerca condotta dal Parco Naturale Alta Val Pesio e Tanaro, unitamente alle osservazioni degli speleologi del Gruppo Speleologico Alpi Marittime di Cuneo che negli ultimi quindici anni hanno frequentato la grotta, evidenziano l'accelerazione della fase di ablazione con la scomparsa di tutte le masse ghiacciate marginali che erano tipiche della grotta.

Nel 2000 il Parco ha altresì promosso una ricerca sui pollini presenti nel ghiacciaio sotterraneo; lo studio è stato effettuato da una ricercatrice del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino sui campioni di ghiaccio prelevati dagli speleologi.

Articoli

SPELEOLOGIA UMANA: STORIE DI PICCOLE ESPLORAZIONI

Napo -GSCV-

Credo che ognuno di noi sappia cosa sia la speleologia: su ogni libro ne troviamo definizioni, prescrizioni e a volte anche controindicazioni, ma al di là della mera ed instancabile razionalità, che porta la psiche umana a classificare, a porre limiti per non perdersi, tutti noi sappiamo che non siamo dei malati gravi e la speleologia è tutt'altro che un farmaco miracoloso. Nessuno speleologo che conservi ancora una briciola di lucidità è obbligato ad andare in grotta ne tanto meno sì può credere che l'assunzione di dosi massicce di carburo maturate in anni di attività provochino assuefazione.

Che cos'è allora la speleologia? Non la solita definizione da manuale, ma la nostra definizione personale di quel mondo fatto di ombre, acqua, roccia ed animato da buffi esseri fatti a nostra immagine e somiglianza.

Come possiamo credere che tutti vediamo le stesse cose e che chilometri di abissi fatti di emozioni oltre che dalla roccia infangata si possano condensare in un rilievo, una formula chimica o in un libro?

Questo non vuole essere una critica agli utilissimi prodotti che diversi anni di ricerca scientifica hanno maturato ma una valutazione su quello che ritengo sia un modo più originale di vederli ed utilizzarli nel campo speleologico e nella vita di tutti i giorni.

Spesso servirebbe abbandonarsi un po' di più alle infinite possibilità del Caos non per perdersi in uno sterile anti-conformismo ma per trovare soluzioni nuove e impensate, per costruire un nuovo ordine di idee. Bisogna imparare a dubitare di quello che si dà per certo, almeno qualche volta.

Ognuno è libero di crearsi la "sua" speleologia, il suo mondo, la sua vita indipendentemente da quello che può esserci scritto su miliardi di pagine fitte di inchiostro, per riuscire serve solo la fantasia e la volontà. È capitato più di una volta che si tralasciassero intere aree carsiche o aree più ristrette perché ragionamenti a tavolino, eseguiti seguendo ciecamente il lume della ragione, dimostravano che in tali zone non si poteva scoprire nulla di interessante. Quando poi per caso li, viene trovata la grotta, la via più comoda è trovarne una spiegazione logica a posteriori. Perché allora non dubitare in partenza? Perché non cercare subito vie alternative?

Chissà quante grotte o abissi non vengono trovati perché sono 10 cm oltre a dove è logico cercare? Quante occasioni perdiamo ogni giorno perché non rientravano nei confini delle nostre certezze? Scoperte o opportunità che quando avvengono finiamo per attribuire al caso senza accorgerci della rigidità mentale che fino a pochi istanti prima ci impediva di vederle.

"Quante sono le persone che, almeno una volta nel corso della loro esistenza, riescono ad inventare qualche cosa di nuovo? Quanti sarebbero in grado di inventare la ruota, se non fosse già stata inventata?"

Edward de Bono

"Nulla al mondo è normale. Tutto ciò che esiste è un frammento del grande enigma. Anche tu lo sei: noi siamo l'enigma che nessuno risolve."

Jostein Gaarder

AREE DEL PIEMONTE NORD

Dal sito: sellarenato@interfree.it

Renato Sella

Nella zona esaminata, che comprende le province di Biella, Novara, Vercelli e del Verbano - Cusio - Ossola, sono numerose le aree interessate da fenomeni carsici o tettonici, il cui sviluppo ha contribuito alla formazione di un elevato numero di cavità. Queste, tranne le debite eccezioni che confermano la regola, sono di limitato sviluppo pur presentando, tutte, elementi d'interesse speleologico, in parte costituito da possibili prosecuzioni, in parte da ricerche archeologiche o biologiche o storiche ancora da sviluppare od in corso di sviluppo.

Ogni grotta, comunque, caratterizza sempre l'area in cui si apre, alimentando le storie e le leggende create dalla fantasia popolare che, di volta in volta, vi ha spesso relegato esseri mostruosi o benigni. Gran parte di queste è poi stata utilizzata per gli usi più disparati.

Tutte le aree elencate sono state oggetto di ricerche che hanno portato ad una loro delimitazione, al posizionamento topografico delle cavità ed allo studio delle morfologie carsiche e tettoniche, alla loro descrizione, con particolare riferimento alle caratteristiche litologiche e stratigrafiche e, ove possibile, al tracciamento delle acque ipogee allo scopo di individuare i luoghi di risorgenza.

La bibliografia che sintetizza tali lavori è decisamente "monumentale" ed è inserita nei tre volumi della "Speleologia del Piemonte e Valle d'Aosta". Di questi tre volumi, il primo, di G. Dematteis e C. Lanza, edito nel 1961 dalla Società Speleologica Italiana è ormai introvabile; mentre il secondo ed il terzo, di G. Villa, editi nel 1981 e nel 2000 dall'Assoc. Gruppi Speleologici Piemontesi (A.G.S.P.), sono disponibili, anche se in un limitato numero di copie.

La commissione catasto dell'A.G.S.P. ha tuttavia informatizzato detta bibliografia che è a disposizione degli interessati nel sito Web dell'Associazione stessa.

Si conoscono attualmente, nelle aree studiate, 228 grotte, pari al 13,6% della totalità piemontese, per un'estensione di 11.500 metri circa, su un totale regionale di oltre 215.000 metri.

Come si evince dai numeri, è ben poca cosa rispetto alle aree delle Alpi Marittime, tuttavia sono sicuramente da evidenziare, sia per numero che per estensione delle grotte, la zona del Monte Fenera (29), quella del monte Cazzola e dei passi di Buscagna (5) e, per la bellezza della cavità che la attraversa, quella all'Alpe Pojala (4).

Sul Monte Fenera sono tutt'ora conosciute 64 grotte, la più importante delle quali, la Grotta delle Arenarie (2509 Pi - VC), con i suoi circa 3000 metri di sviluppo rivaleggia, anche per le dimensioni, con i più noti abissi del cuneese.

Il Monte Fenera è assai noto anche per i ritrovamenti di reperti archeologici moustieriani (i primi in Piemonte) e per gli studi geologici, paleontologici, archeologici e biologici condotti nelle sue grotte fin dalla seconda metà dell'800.

Nei calcescisti dell'area del Monte Cazzola - Passi di Buscagna si aprono invece numerose cavità, prevalentemente verticali, tra le quali è da segnalare la Voragine del Cervo Volante che, con i suoi - 148 metri, risulta essere la più profonda del Piemonte Nord.

All'alpe Pojala, un torrente proveniente da un'ampia conca nivale, si trova sbarrata la strada da una fascia di marmo interessata da una frattura longitudinale. Le acque, che si sono insinuate in detta frattura, hanno creato una cavità interessantissima, ricca di grandi "marmitte" a cerchi concentrici bianco/neri, pozzi e cascate che si susseguono in un'alternanza di ambienti di rara bellezza e tecnicamente impegnativi da percorrere.

In tutte le altre aree, da quella di Sostegno (visitatissima la Grotta di Bergovei), a quella di Trasquera (pozzi di oltre 100 metri negli gneiss), dalla Val Grande (estesa cavità di recente scoperta) alle grotte della cava di marmo del Duomo di Milano a Candoglia, dai cunicoli di Arona fino alle cariatissime rocce gessose di Passo S. Giacomo, ogni grotta, anche la più modesta, ha una sua storia, in parte già nota, ma in parte ancora da scoprire e decifrare....

BIBLIOGRAFIA

Come già accennato, la bibliografia che tratta delle aree (e delle grotte che caratterizzano tali aree) è imponente e tale da costituire da sola "oggetto di ricerca". A tale proposito, l'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi ha, da alcuni anni, avviato la ricerca globale e l'informatizzazione di detta bibliografia, per consentire ai ricercatori la più ampia e completa visione degli studi effettuati. Tale progetto, che ha trovato un forte sostegno presso l'Amministrazione Regionale, è in avviata fase di realizzazione, tanto che molti dei lavori più importanti possono già essere facilmente consultati direttamente su PC.

Riferimenti alla carta:

| n° | Area Roccia Interesse speleologico Studi effettuati |
|----|---|
| 1 | - Passo S. Giacomo (VB) Gesso *** *** |
| 2 | - Bettelmaff (VB) Calcarenous *** |
| 3 | - Alpe Satta e Forno (VB) Marmo *** *** |
| 4 | - Alpe Pojala (VB) Marmo ***** *** |
| 5 | - Cazzola/Buscagna Calcescist **** *** |
| 6 | - Alpe Nava (VB) Marmo *** |
| 7 | - Monte Cistello (VB) Calcescisto *** *** |
| 8 | - Maulone (VB) Gneiss *** |
| 9 | - M.te Teggio (VB) Calcescisto *** *** |
| 10 | - Trasquera (VB) Gneiss *** ** |
| 11 | - Varzo (VB) Gneiss *** |
| 12 | - Chiesa di Coimo (VB) Gneiss ** |
| 13 | - Antronapiana (VB) Gneiss *** *** |
| 14 | - Villadossola (VB) Gneiss ** * |
| 15 | - Vanzone (VB) Gneiss *** |
| 16 | - Premosello (VB) Calcescisto ** * |
| 17 | - Val Grande (VB) Marmo *** *** |
| 18 | - Candoglia (VB) Marmo *** *** |
| 19 | - Ornavasso (VB) Marmo *** *** |
| 20 | - Mergozzo (VB) Granito *** |
| 21 | - Sambughetto (VB) Marmo **** *** |
| 22 | - Sabbia (VC) Marmo ** ** |
| 23 | - Boccioleto (VC) Gneiss *** *** |
| 24 | - Civiasco (VC) Calcarenous *** *** |
| 25 | - Orta/Mottarone (NO) Scisto ** |
| 26 | - Rassa (VC) Marmo *** *** |
| 27 | - Valle Cervo (BI) Scisto * *** |
| 28 | - Bassa V. Sesia (VC) Marmo/Calc. *** *** |
| 29 | - Arona (NO) Calcarenous *** *** |
| 30 | - Fenera (VC - NO) Dolomia ***** ***** |
| 31 | - Guardabosone (VC) Calc./marmo *** *** |
| 32 | - Maggiore (NO) Dolomia ** |
| 33 | - Sostegno (BI) Dolomia *** *** |
| 34 | - Valie Eivo (BI) Scisto ** *** |



CATASTO delle Cavità Artificiali

ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGICI PIEMONTESI ONLUS

Giandomenico Cella (GGN)

Linee Guida del catasto C.A.**GENERALITÀ**

- 1) Viene istituita, nell'ambito del catasto delle cavità del Piemonte, una sezione autonoma denominata Catasto delle Cavità Artificiali.
- 2) Lo scopo è quello di raccogliere e archiviare informazioni, dati, editi o inediti, inerenti le cavità di natura artificiale che si aprono nel territorio della regione Piemonte.
- 3) La proprietà dei singoli dati raccolti rimane di pertinenza delle persone che hanno compiuto i rispettivi lavori. L'uso verso terzi è libero per soli motivi di consultazione e di studio. La pubblicazione o l'utilizzo a fini di lucro dei dati archiviati da parte di terzi comporta, oltre alla citazione delle fonti, anche il preventivo accordo con il catasto e con gli autori del materiale depositato.

ORGANIZZAZIONE

- 4) L'attività del catasto C.A. viene coordinata da un responsabile regionale, nominato dall'assemblea AGSP, sentito il parere favorevole del responsabile del Catasto. Le candidature possono venire avanzate dai coordinatori provinciali, dal responsabile regionale del catasto o da singoli gruppi speleologici piemontesi.
- 5) La durata dell'incarico è biennale. In assenza di dimissioni o candidature, il mandato viene tacitamente rinnovato.
- 6) Il coordinatore regionale è coadiuvato da incaricati provinciali o zonali, la cui nomina è ratificata dall'assemblea AGSP. La durata dell'incarico è biennale. In assenza di dimissioni o candidature, il mandato viene tacitamente rinnovato.

Per le aree ove non è presente un incaricato provinciale, l'incarico è svolto dal Coordinatore Regionale.

- 7) La raccolta dei dati avviene con modalità che, in linea di massima, ricalcheranno in primis quelle proposte dal Catasto Regionale delle Grotte e dalla Società Speleologica Italiana.

8) L'inserimento di una cavità a catasto avviene a cura del curatore provinciale. Questi valuterà l'attendibilità dei dati avuti (sicura esistenza della cavità, affidabilità della fonte, esattezza del posizionamento, assenza di doppiioni) e provvederà ad assegnare un numero catastale; copia della scheda e del rilievo della cavità verrà contestualmente inviata al coordinatore regionale, che entro il termine di un mese ratificherà l'avvenuta accatastazione, o provvederà a segnalare eventuale anomalie.

9) Su richiesta di chi svolge i lavori, i dati inerenti una cavità possono rimanere di uso riservato, e cioè non visibili al pubblico né tanto meno pubblicati, per un periodo massimo di 2 anni. In particolari casi, sarà possibile non rendere mai pubblici i dati di alcune cavità.

- 10) L'AGSP si impegna a coprire le spese vive di funzionamento con regolari contributi.

MODALITÀ OPERATIVE

11) Il catasto acquisisce i dati di tutte le cavità artificiali o miste di interesse storico, protostorico o archeologico.

12) Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni, l'accatastamento di una cavità non richiede l'acquisizione dell'intera serie dei dati previsti dalle schede catastali (operazione in ogni caso caldamente raccomandata), mentre risulta assolutamente necessario inserire il comune, il nome e l'esatto posizionamento della grotta.

13) Il posizionamento della grotta può venire effettuato con un qualsiasi sistema di coordinate cartografiche riportato dalla cartografia in uso, anche se è caldamente consigliato il sistema UTM o Gauss-Boaga appoggiato sulla cartografia tecnica regionale a scala 1:10.000.

Devono essere adottate tecniche di posizionamento che garantiscano un errore al di sotto dei 10 m; solo cause di forza maggiore giustificano deroghe.

14) Il numero di catasto di una cavità consisterà in una sigla di questo tipo: CA YYYY PI XX dove:

CA = Cavità artificiale

PI = Sigla prevista per la Regione Piemonte

XX = Sigla della Provincia (la targa automobilistica)

YYYY = numero di catasto

15) Si conviene di assegnare i seguenti blocchi di numeri.

Da 0001 a 0999: Novara,
da 1000 a 1999: Alessandria,
da 2000 a 2999: VCO,
da 3000 a 3999: Asti,
da 4000 a 4999: Vercelli,

da 5000 a 5999: Biella,
da 6000 a 6999: Torino,
da 7000 a 7999: Cuneo,
da 8000 a 9999: liberi per altre province.

Ad esaurimento dei numeri assegnati, si provvederà a assegnare una nuova serie di numeri.

16) Una volta assegnato formalmente un numero catastale, questo non potrà venire cancellato, né tantomeno assegnato ad altra cavità. In caso di errori si provvederà unicamente ad annullare vistosamente la scheda, e il numero verrà omesso dall'elenco ufficiale.

17) Per quanto non previsto dal regolamento, ci si atterrà, nell'ordine, alle disposizioni dell'AGSP, del catasto regionale e di quello nazionale SSI.

18) Le presenti linee guida sono da considerarsi sperimentali e hanno pertanto la validità di un anno a partire dalla data di approvazione da parte di AGSP. Trascorso l'anno di sperimentazione, l'assemblea AGSP ne ratificherà definitivamente l'adozione, sentite le proposte migliorative avanzate dagli interessati.

Il regolamento definitivo potrà venire variato dall'assemblea AGSP.